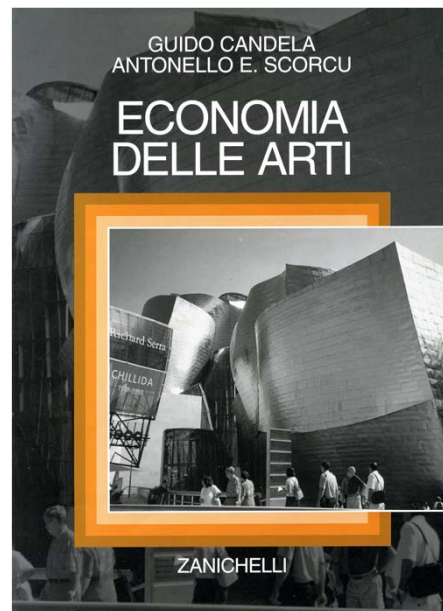


ECONOMIA dei BENI CULTURALI



Prof. MariaGrazia La Spada



Tre testi²



Potete copiare le slide che proietteremo, vi aiuteranno a **memorizzare e ripetere** quanto studiato.

Mettete attenzione ai miei commenti, a volte sono un **riassunto esplicativo** di quanto leggerete nei testi.

L'icona alla destra di ogni slide vi aiuterà a **trovare nel libro** i concetti spiegati.



Cap.1 –

Codificazione e valutazione dei concetti **Valore nell'economia** e **Valore della cultura**.
Si mettono in evidenza alcune caratteristiche della cultura che conducono ad una conseguente approfondita **analisi economica**

Cap. 2 –

Capitale culturale concetto che contiene ciò che concerne il *valore economico*, e permette di caratterizzare e approfondire il ruolo che ha la cultura nello sviluppo economico, per riconoscere l'importanza dell'una e dell'altro anche nella prospettiva della **sostenibilità**, che permette di avere una visione a lungo termine

Cap. 3

Si sofferma sul ruolo del **capitale culturale** nello sviluppo economico, per entrare e influenzare il progresso economico del mondo industrializzato. Si riconoscerà la cultura capace di condizionare la performance economica attraverso un excursus nel tempo e nei luoghi

Capitolo 4

Considera l'economia del patrimonio culturale una manifestazione del **capitale culturale** il cui approfondimento rafforzerà e chiarificherà il processo di **sostenibilità**

Capitolo 5

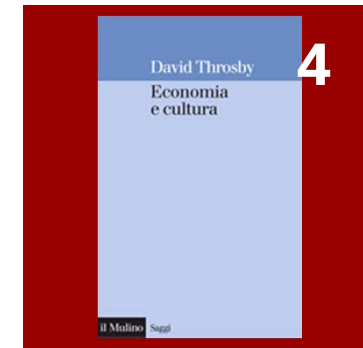
Si inserisce il concetto di **processo creativo** considerato come fonte di crescita e di sviluppo culturale, quindi come valore sia economico che culturale

Capitolo 6

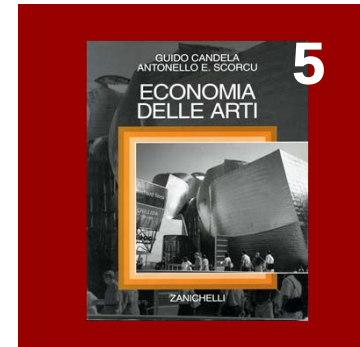
L'attenzione è posta nell'**attività culturale** vista nel contesto **industriale**, considerato come erogatore di risultati economici che possono generare anche impiego nello sviluppo umano, nel turismo e nel commercio

Capitolo 7

Entra il concetto di Stato, che può influire sulla cultura attraverso una **politica culturale** che abbia ramificazioni nella Politica, per risolvere i conflitti tra Politiche culturali ed Economiche



Il Volume si compone di 2 Parti
1) Aspetti economici dell'arte – 2) I mercati
dell'arte, suddivisi in 13 Capitoli



Capitolo 1 *Economia dell'arte*
In generale:

Capitolo 2 *Mercato*

Capitolo 3 *Domanda*

Capitolo 4 *Offerta*

Capitolo 5 *Mercato del lavoro*

Capitolo 6 *Intervento pubblico*

Capitolo 7-8 **Aspetti economici:**
dei beni culturali

Capitolo 9 *dell'arte dal vivo*

Capitolo 10 *dell'arte riproducibile*

Capitolo 11 – 12 *dell'arte visiva*

Potrebbe incuriosirvi la presenza in alcune pagine dell'immagine dell'Ape e la scritta *Architetto*, che derivano da un esempio che Karl Marx ha fatto per distinguere **pratica e teoria**: <<L'ape fa vergognare molti architetti con la costruzione delle sue cellette di cera. Ma ciò che fin da principio distingue il peggior architetto dall'ape migliore, è il fatto che egli ha costruito la celletta nella sua testa prima di costruirla in cera>>

Il libro **Economia della Cultura in Europa** partendo dal presupposto che la cultura possa guidare sia lo sviluppo economico e sociale che l'innovazione, analizza l'impatto del settore della cultura in Europa, valutando la capacità di tale settore, di contribuire a crescita – competitività - occupazione - sviluppo sostenibile



Lo studio preparato per la Commissione Europea ha generato il Programma **2010**

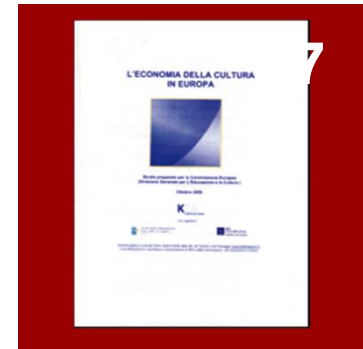
A Lisbona nel 2006 si sono riuniti i capi di Stato e di Governo dei paesi dell'Unione Europea, mostrando un obiettivo ambizioso: fare di tali paesi entro il **2010** *“l'economia più competitiva e dinamica del mondo attraverso maggiore occupazione, migliore qualità e maggiore coesione sociale”*

Il programma 2010 di Lisbona ha proposto una strategia per sostenere la sfida di avere un'Europa creativa, una forte volontà di costruire un ponte tra contenuti e tecnologie



Oggi vi è grande enfasi a favore delle TIC, *tecnologie dell'informazione e della comunicazione*.

Si vuole accompagnare il settore cultura e creatività nella rivoluzione digitale, per aiutare a cogliere in pieno tutto il potenziale



Definizione di cultura

Throsby usa il concetto di Cultura in un duplice senso

Antropologico e Sociologico

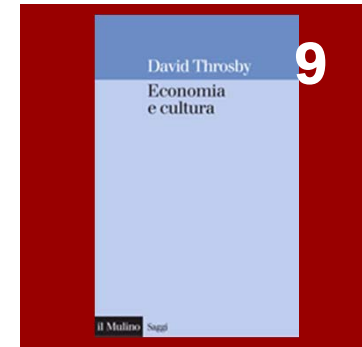
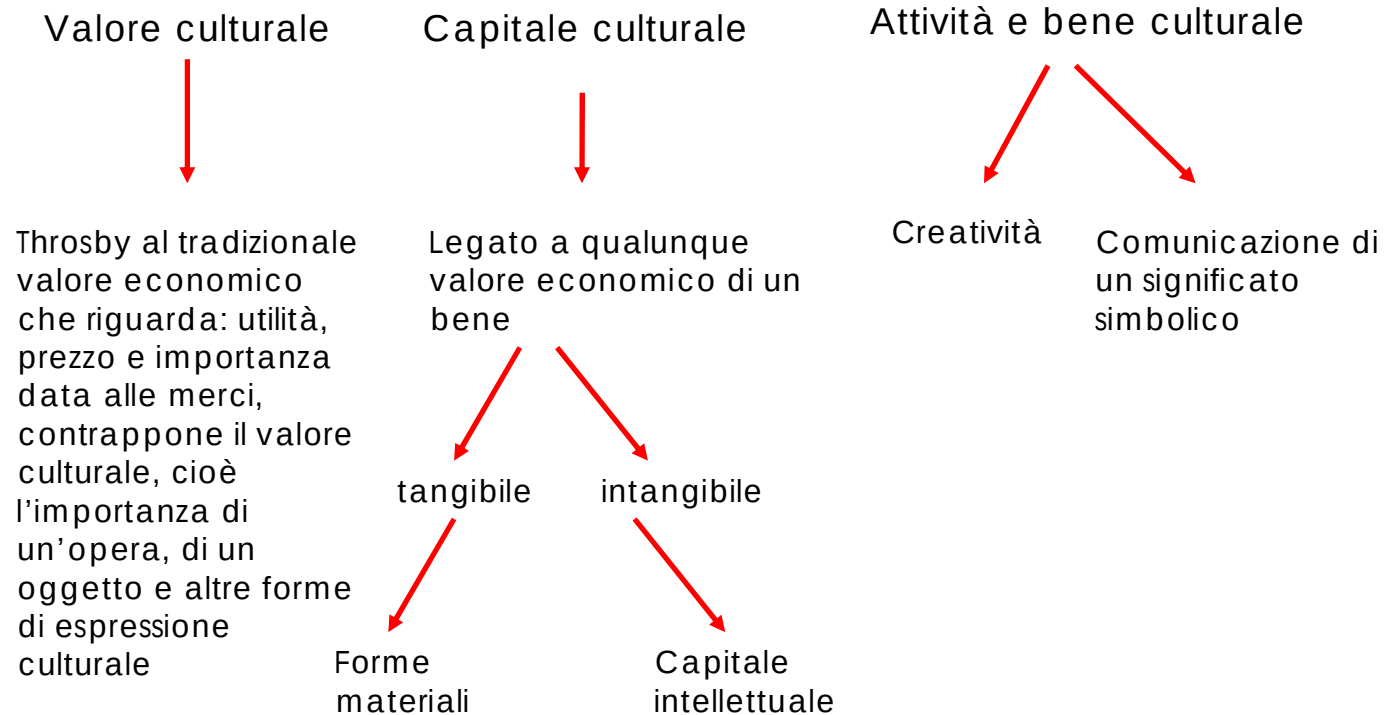
Riguarda atteggiamenti, credenze, usi e costumi, valori, consuetudini di un gruppo che hanno la funzione di segnare l'identità, per cui i membri di un gruppo si differenziano da un altro

Funzionale

Riferito ad attività che riguardano aspetti intellettuali, morali e artistici della vita in generale

DISEGNO TEORICO DEL LIBRO

CRITERI DI THROSBY



Teoria del Valore

Teoria ortodossa: a prezzi diversi
corrisponde diversità di valore

Prezzi e valore sono considerati da Throsby entità distinte,
egli considera il valore punto di partenza per analizzare
insieme economia e cultura

Valore culturale



Punto basilare per
l'Economia della cultura

Concetto chiave di Throsby

Il concetto di Valore
passa da



1 Teoria del valore in economia

“700”

Smith: mette in risalto differenze tra valore uso e valore di scambio

Marx: il valore del prodotto è determinato dalla quantità di lavoro che tale prodotto richiede.

Ricardo: distingue tra valore relativo cioè determinato dal mercato e valore assoluto, intrinseco, che resta invariato nel tempo

“800”

per *Ruskin* il valore era determinato da quanto il lavoro riusciva a migliorare la vita di chi aveva creato l'oggetto e di chi lo avrebbe usato

2 Valore economico di beni e servizi culturali

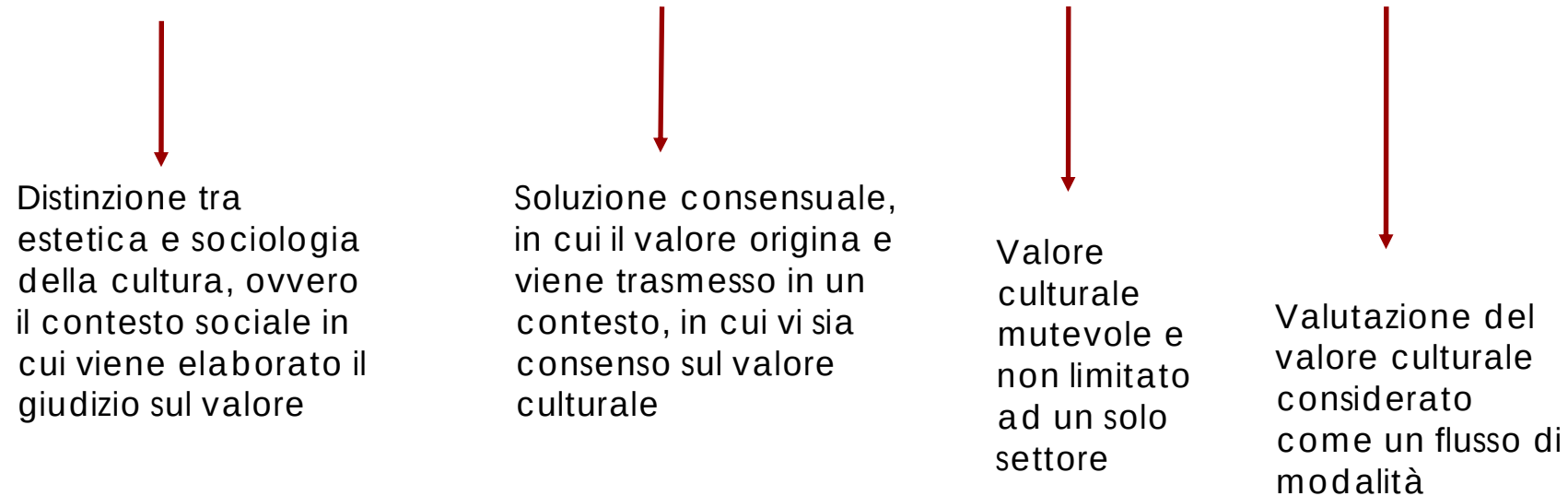


3 Il valore culturale

I metodi utilizzati per valutare il valore culturale devono certamente nascere da un contesto culturale, ma non devono perdere di vista ciò che la teoria economica usa: *modelli mentali* e *schemi interpretativi*.

Cap. 1 Valore
Cap. 2 Capitale
culturale e sostenibilità
Cap. 3 Cultura e sviluppo
economico
Cap. 4 Patrimonio
culturale
Cap. 5 Processo creativo
Cap. 6 Industria culturale

Per cui si presentano 4 condizioni che aiutano ad affrontare il valore culturale



4 Il valore economico può comprendere il valore culturale

Due concetti basilari:

- 1) *“per stabilire l’esistenza del valore culturale di un oggetto indipendentemente dal suo valore economico non è necessario postulare l’esistenza di un valore estrinseco o assoluto”.*
- 2) *“non è possibile definire il valore culturale attraverso la disponibilità a pagare dei singoli individui”*

3 ragioni esplicative

1) Si può non conoscere abbastanza l’oggetto culturale, quindi non si possono usare le preferenze degli individui come base per dare un giudizio di valore

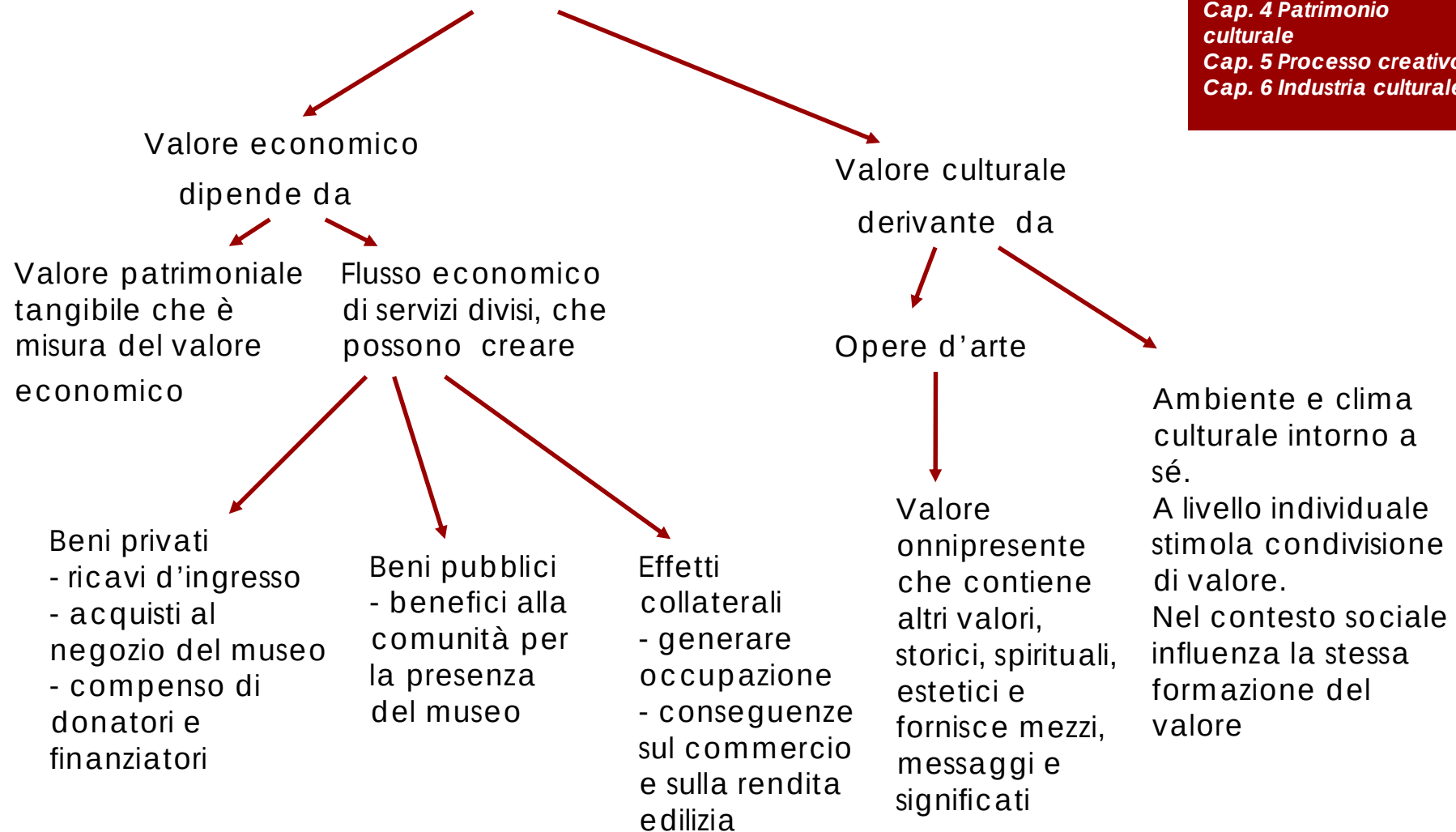
2) Alcune caratteristiche del valore culturale non possono essere espresse in termini di *migliore* o *peggiore*

3) La misura del valore culturale non è quantificabile o traducibile in termini monetari

Ci poniamo le domande

- Il prodotto culturale ha un valore economico distinto dal valore culturale?
- Fino a che punto i due tipi di valore possono essere collegati?

5 Museo d'arte secondo alcuni punti di vista ha



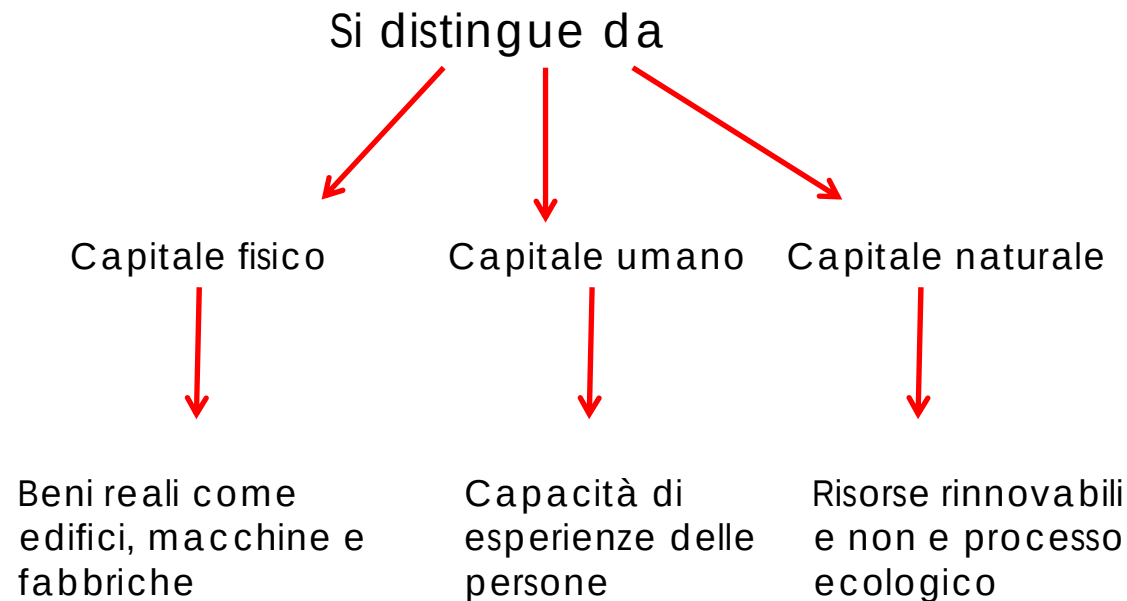
Capitale culturale

“Capitale” concetto insito nel pensiero economico, inteso come manifestazione tangibile ed intangibile di riserve durevoli di valori e dispensatrici di benefici a livelli individuale e di gruppo

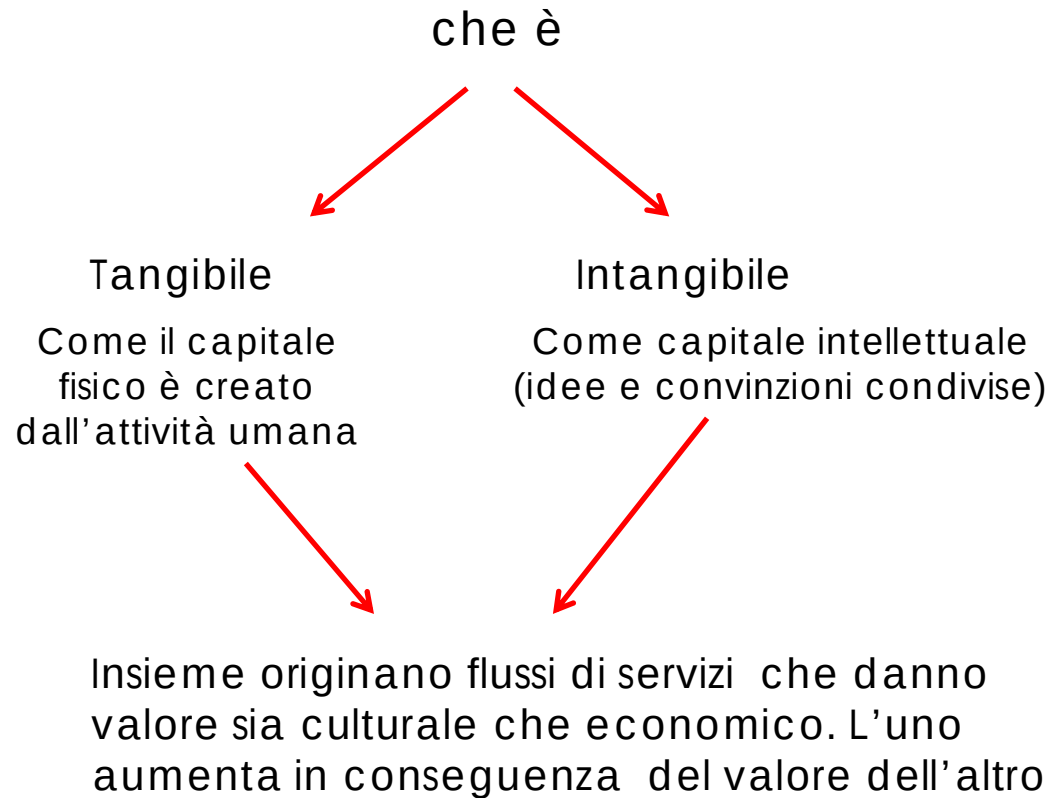
“Cultura” manifestazione di un comportamento collettivo o di gruppo

Molte manifestazioni della cultura possono essere interpretate come beni capitali

“Capitale culturale” forma di capitale che può essere inserito a livello teorico nell’universo economico e culturale

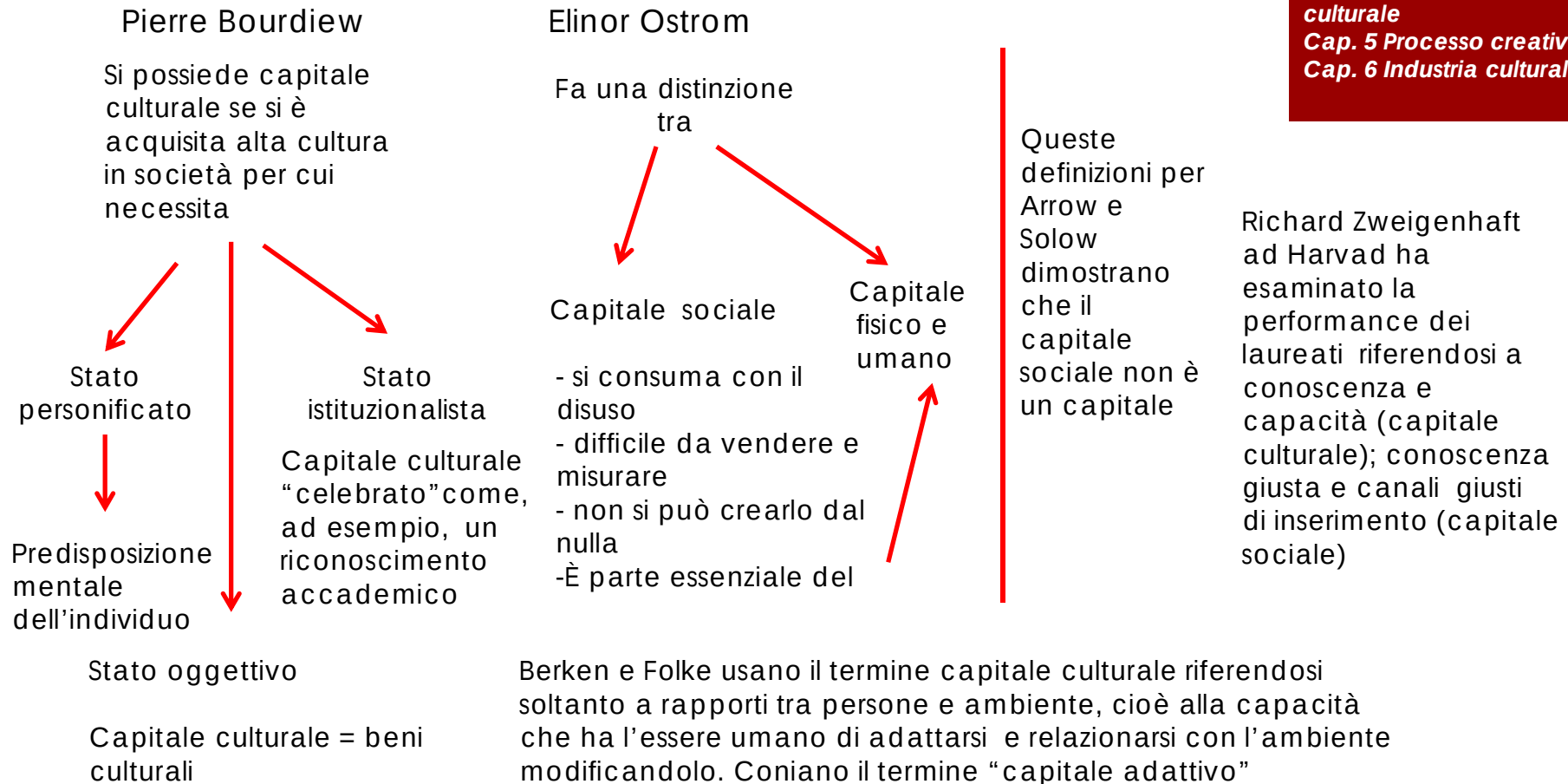


1 Qualunque valore economico possiede il valore culturale. Esso è incorporato nel capitale culturale



2 Rassegna dei modi in cui viene utilizzato il termine “capitale culturale”

Cap. 1 Valore
Cap. 2 Capitale 19
culturale e sostenibilità
Cap. 3 Cultura e sviluppo economico
Cap. 4 Patrimonio culturale
Cap. 5 Processo creativo
Cap. 6 Industria culturale



3 Capitale culturale e naturale

Prendono forma dall'Economia dell'ambiente elementi del capitale naturale

Ieri
Capitale dato dai doni della natura
cioè contributo che il terreno
agricolo dà con produzione
di beni e servizi

Oggi
Il capitale è dato da 4 componenti
-Risorse rinnovabili – risorse non
rinnovabili – ecosistema - biodiversità

Provenienti dalla natura

CAPITALE CULTURALE

Proveniente dall'attività creativa dell'uomo

Capitale culturale e Capitale naturale

inglobano i concetti

Diversità

Sostenibilità

Valutazione

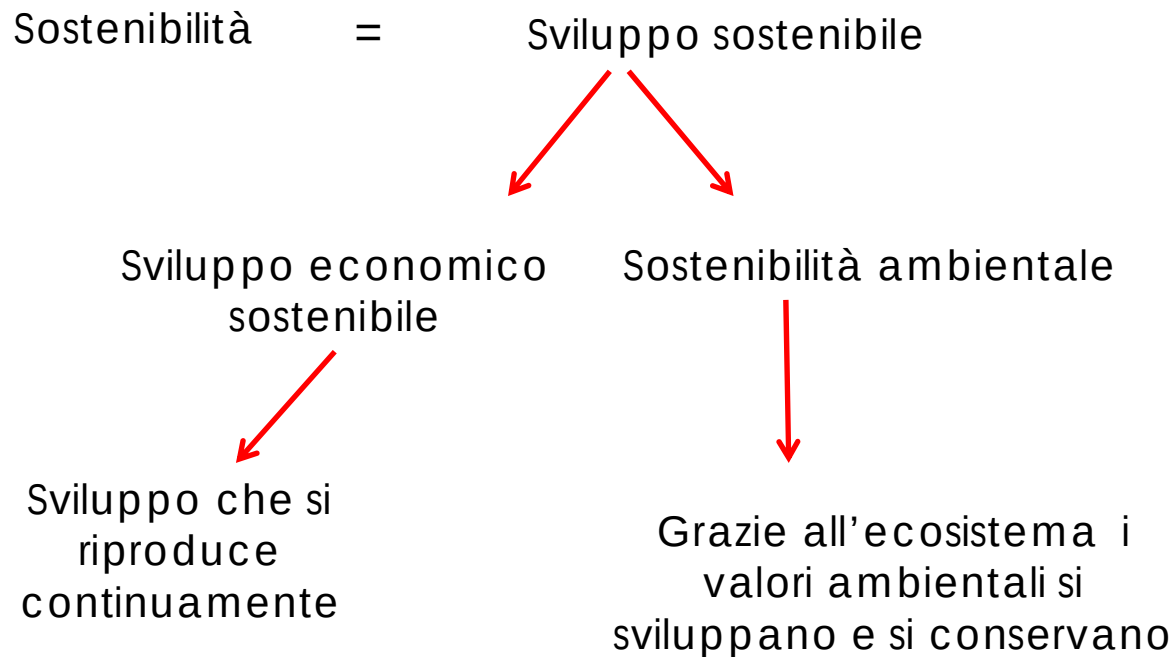
di capitale naturale del capitale culturale

Intercambialità

4 Sostenibilità

Concetto che ci aiuta a ampliare la conoscenza del
CAPITALE CULTURALE
che dà benefici oggi e ne darà nel futuro

Nel contesto ambientale

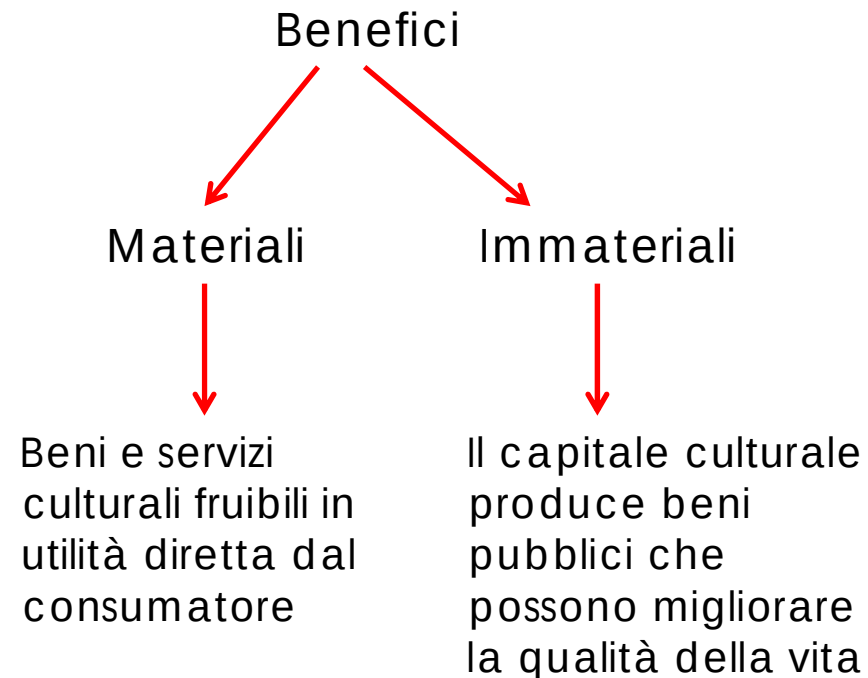


4 Principi con i quali giudicare le caratteristiche del Capitale culturale

- 1) Benessere materiale e immateriale
- 2) Equità intergenerazionale
- 3) Equità intragenerazionale
- 4) Preservare la differenza
- 5) Principio precauzionale
- 6) Mantenimento e indipendenza dei Sistemi culturali

4 Principio di Benessere materiale e immateriale

Il capitale culturale produce beni e servizi culturali la cui sostenibilità è legata alla predisposizione di



Secondo criterio per applicare al Capitale culturale Il concetto di sostenibilità

Equità intergenerazionale di benessere, utilità e risorse

Il capitale culturale ereditato, da preservare e consegnare alle generazioni future, pone un problema di

Efficienza



Il capitale culturale genera sia un valore economico che valore culturale; l'applicazione di criteri di efficienza nel tempo nel capitale culturale deve avvenire considerandolo insieme al valore economico

Equità



Riguarda gli obblighi etici e morali che le attuali generazioni debbano attuare per tutelare quelle future

Equità intragenerazionale

La classe sociale, la fascia di reddito, la provenienza della generazione attuale ha il diritto di accedere equamente (principio di equità) alle risorse e ai benefici del capitale culturale

ma

per arrivare ad un uso sostenibile delle risorse culturali, si deve dare valore alle idee di equità e giustizia che in tempi recenti sono state prevaricate dall'attenzione spostata sull'efficienza economica

Nella condotta della vita culturale i risultati legati ai criteri di efficienza economica possono essere trascurabili

- 25
- 1) Benessere materiale e immateriale
 - 2) Equità intergenerazionale
 - 3) **Equità intragenerazionale**
 - 4) Preservare la differenza
 - 5) Principio precauzionale
 - 6) Mantenimento e indipendenza dei sistemi culturali

Preservare le differenze concetti emergenti

- Nel mondo naturale biodiversità è l'espressione della varietà degli organismi, è la diversità degli ecosistemi all'interno della specie e tra la specie .
- I sistemi culturali sono mantenuti dalla diversità culturale
- Sistema è un insieme di elementi interconnessi, tra loro e l'ambiente esterno, tramite reciproche relazioni
- Il flusso di servizi culturali è originato dal diverso modo di pensare, da ciò a cui si crede, da valori e tradizioni, ha più importanza se è fornito da più componenti
- La diversità in larga scala crea nuovo capitale
- La diversità delle risorse culturali esistenti stimola la creazione di altre varietà che saranno apprezzate nella cultura del futuro

26
1) Benessere materiale e immateriale
2) Equità intergenerazionale
3) Equità intragenerazionale
4) **Preservare la differenza**
5) Principio precauzionale
6) Mantenimento e indipendenza dei sistemi culturali

V Criterio per applicare al Capitale Culturale il concetto di sostenibilità

Principio precauzionale

spinge a

essere cauti nelle decisioni che portano a
cambiamenti irreversibili

Ogni elemento del capitale culturale può essere unico e insostituibile

ragion per cui

Il Principio precauzionale spinge a una valutazione del capitale
culturale, per poi scegliere quando non usare decisioni irrevocabili

- 27**
- 1) Benessere materiale e immateriale
 - 2) Equità intergenerazionale
 - 3) Equità intragenerazionale
 - 4) **Preservare la differenza**
 - 5) **Principio precauzionale**
 - 6) Mantenimento e indipendenza dei sistemi culturali

Mantenimento e riconoscimento dell'interdipendenza dei Sistemi Culturali

Per quanto riguarda il capitale naturale, dal concetto di Sostenibilità emerge che ogni parte di un sistema è dipendente dall'altra

Si sostiene anche

che il contributo alla sostenibilità sia dato anche dal capitale culturale

Perdita di benessere anche economico può essere provocato, sprecando sia risorse esauribili e capitale rinnovabile che capitale culturale

in quanto

gli ecosistemi culturali sono alla base del funzionamento del sistema economico e dei comportamenti e scelte delle persone

- 28**
- 1) Benessere materiale e immateriale
 - 2) Equità intergenerazionale
 - 3) Equità intragenerazionale
 - 4) **Preservare la differenza**
 - 5) **Principio precauzionale**
 - 6) **Mantenimento e interdipendenza dei sistemi culturali**

Cultura nello sviluppo economico

Si cerca di dare un riconoscimento al ruolo che la cultura ha nell'influencare la performance economica

premessato che

l'economia non ha vita propria, propone
e non dipende esclusivamente dalle forze economiche

aggiungiamo che La cultura può influenzare una parte di sistema economico intervenendo su

Efficienza

Se i valori culturali danno innovazione rapida e varia, daranno alle imprese migliori risultati finanziari e al sistema economico più alti livelli di crescita

Equità

Può essere influenzata da principi morali condivisi. La cultura ha il suo effetto nell'equità se aiuta la ripartizione delle risorse

Obiettivi economici e sociali

Indicatori di efficienza. Esempio tasso di crescita del PIL

Indicatori di equità. Esempio modelli della distribuzione del reddito, programmi di assistenza sociale o servizi per la comunità

Senza perdere di vista programmi a lungo termine per le generazioni future

1 Cultura nella Performance Economica

L'analisi economica può identificare e qualificare effetti e influenza della cultura sulla performance economica

AUTORI

Casson

Ritiene che la Cultura può influenzare gli effetti economici. Cerca di determinare le variabili culturali che interferiscono nei rapporti con cooperazione, competizione, relazioni, interessi alle aziende

Michael Hsiao

Fattori culturali differiscono dai comportamenti sociali in sé, ma possono considerarsi progetti culturali istituzionalizzati e ordinati a livello sociale

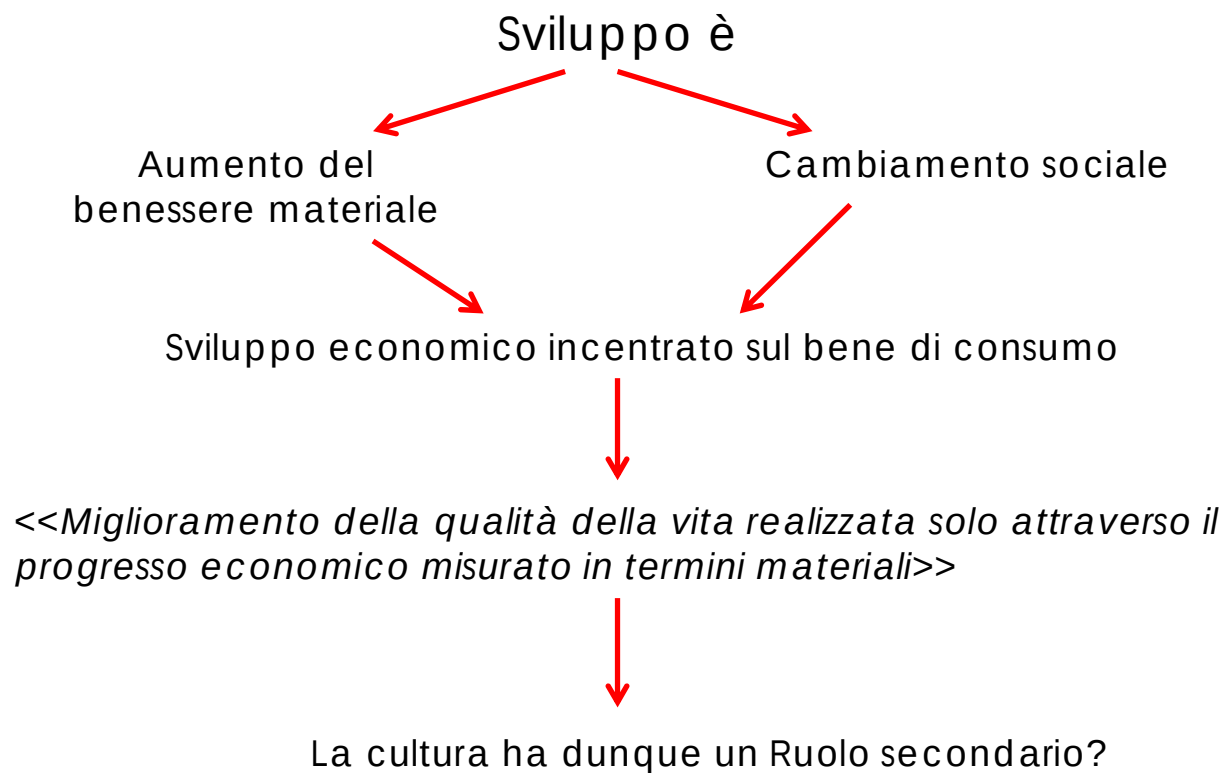
Si ritiene inoltre che

Il livello di sviluppo economico in alcuni paesi dipende dal fondamentale e radicale ruolo esercitato dalla cultura.

La crescita economica di molti paesi oggi mostra che dove vi è attività economica può essere misurata la grande importanza data al contesto culturale.

2 La cultura nello sviluppo del Terzo Mondo

Viene considerato il progresso materiale, in cui sono coinvolte le fasce povere di popolazioni, come principale indicatore del progresso del mondo in via di sviluppo



2 Nel nuovo orientamento del pensiero prende posto

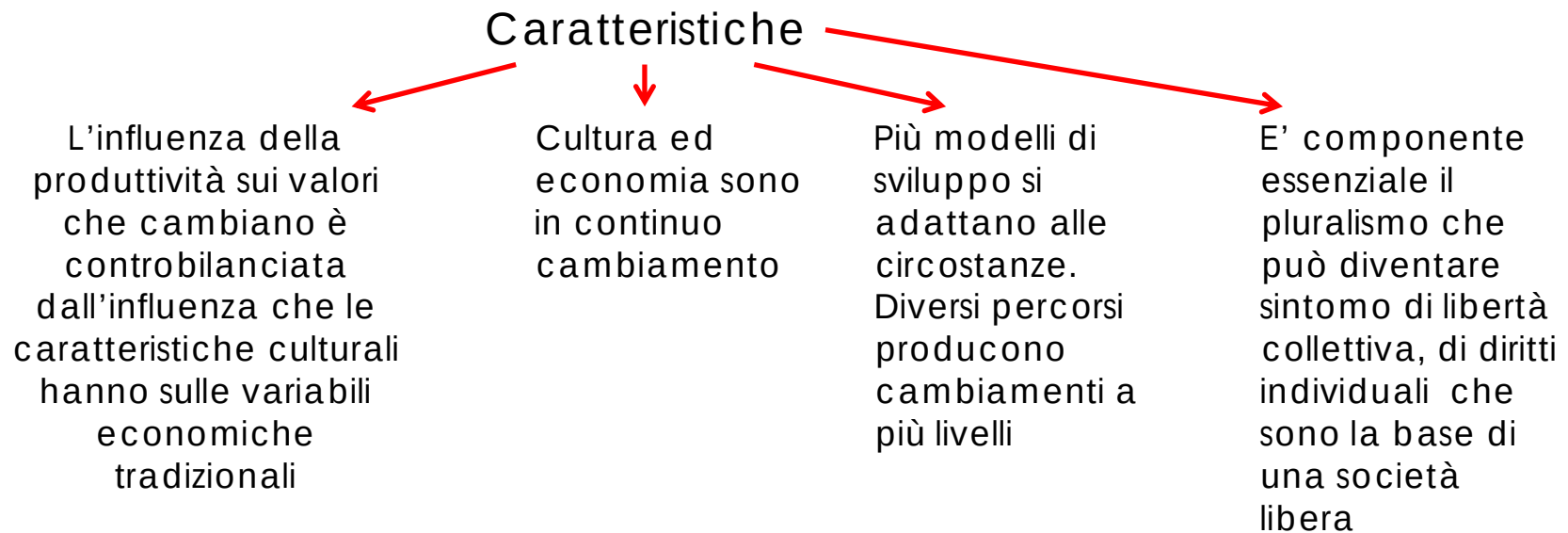
L'INCENTIVAZIONE

cioè

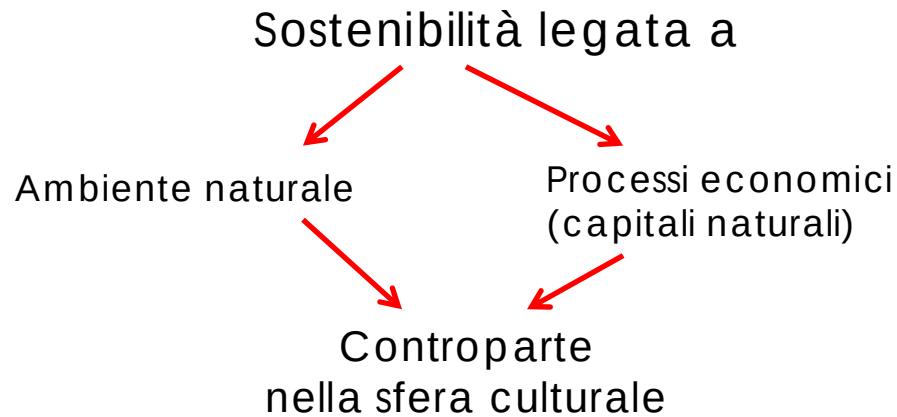
Utilizzare l'informazione per spingere la gente ad aumentare le loro capacità, la conoscenza, la partecipazione alla vita culturale

per cui

La cultura determina lo spazio entro il quale interagiscono le persone in diversi mondi

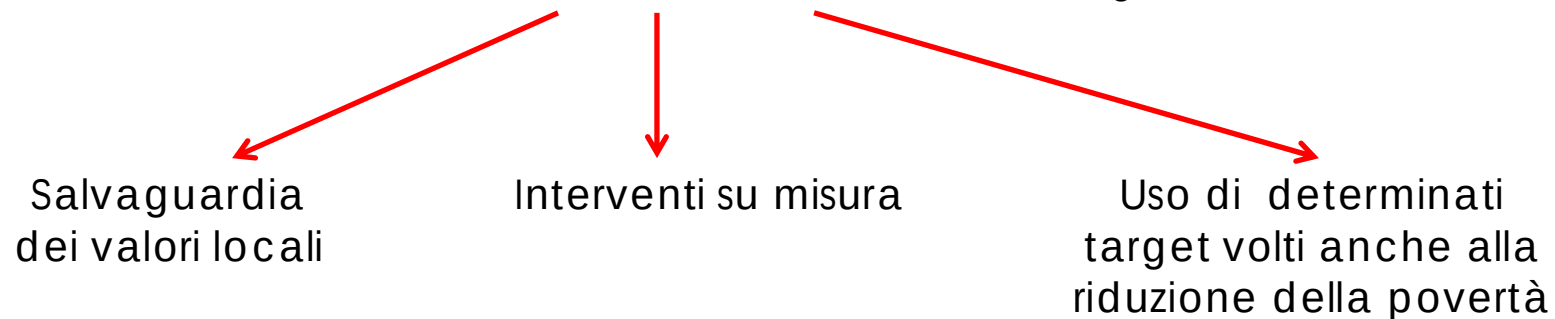


3 Cultura, sviluppo e sostenibilità



essa viene considerata aiuto multilaterale e bilaterale allo sviluppo

evidenziando tre necessità che nascono dalla globalizzazione



Si ritiene che la cultura contribuisca a

- 1 – Ricavare entrate dalla produzione culturale per supportare la povertà
- 2- Favorire lo sviluppo locale tramite le risorse che servono alla comunità
- 3 – Conservare i beni naturali e generare reddito dalle risorse turistiche
- 4 – Creare attività che mirino a sostenere le fasce povere e rinforzare il rispetto per diversità e convenienza sociale
- 5 – Sostenere la conoscenza con biblioteche, musei ed altro

Aspetti economici del patrimonio culturale

Si vuole affermare che è essenziale il riconoscimento e l'unificazione di Patrimonio economico e Patrimonio culturale

Per definire il Patrimonio culturale facciamo riferimento alla Convenzione dell'UNESCO che stabilisce che si considerano patrimonio culturale

Monumenti

Opere – sculture
- pitture - strutture
archeologiche

Complessi Architettonici

Edifici con architetture che
occupano posti rilevanti

Siti

Opere realizzate
dall'uomo e dalla
natura

2 Patrimonio come capitale culturale

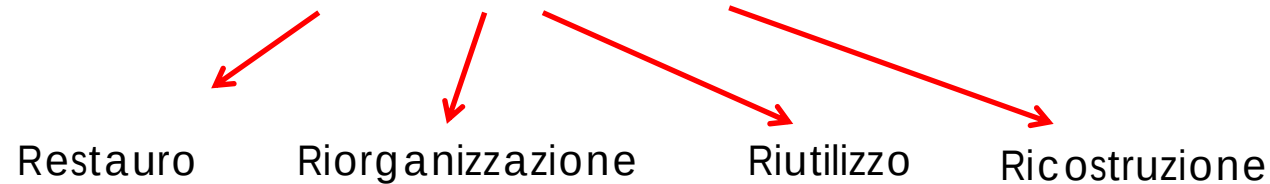
Se vogliamo tenere in considerazione la questione del valore culturale dobbiamo considerare il fatto che il valore economico e culturale sono in correlazione positiva

ma

tale prevista positività potrebbe non esserci

E' necessario quindi ampliare la conoscenza di metodi diretti di valutazione di investimenti economici sui progetti patrimoniali, nella possibilità di affiancarvi un progetto che riguarda il valore culturale

Si ipotizza che il progetto abbia



3 Analisi costi-benefici dei progetti sul patrimonio culturale

Risorse nel presente per impiegarle anche per il futuro

Valutazione dei benefici

Costi-benefici

diventa

Costo-efficacia

si dividono in

Valore d'uso
Valutazione economica

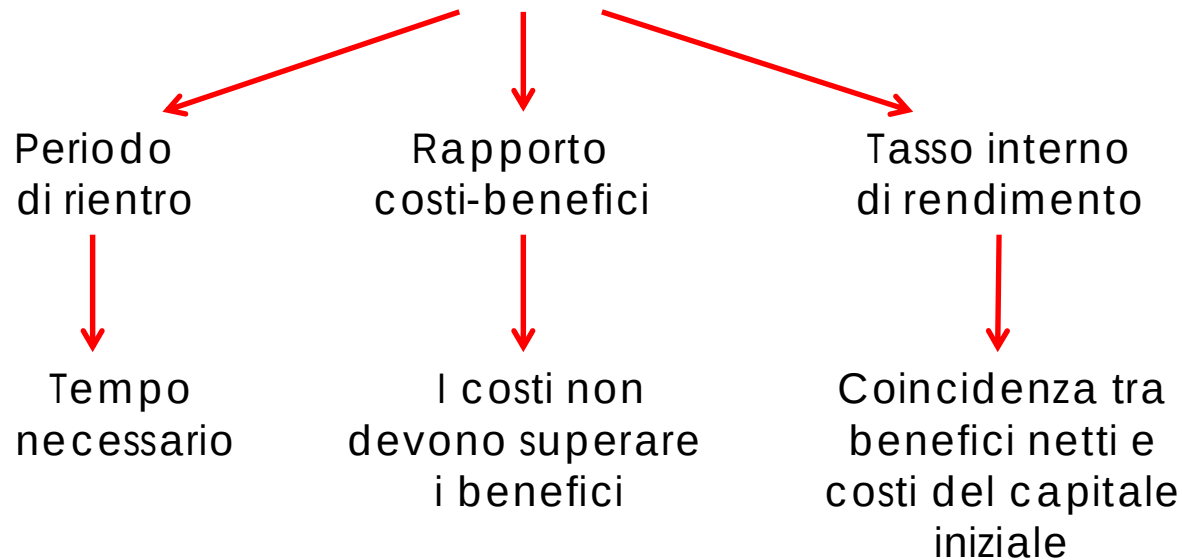
Valore di non uso
e esternalità

Valore di esistenza
Riconoscere un
valore senza
benefici diretti per le
persone

Valore di opzioni
Si può scegliere in
funzione di proprie
scelte per il futuro

**Valore di eredità tra
generazioni**
Le scelte sono fatte
per le generazioni
future

3 Il risultato finale si può valutare con diversi metodi



Alla base di ogni decisione sulla realizzazione del progetto, sarebbe bene ci fosse un'analisi dei risultati che si avrebbero con il progetto e senza il progetto

4 Metodi di valutazione economica

Per fare una valutazione di un progetto è necessario identificare chi beneficia direttamente e indirettamente di tale progetto, distinguendo l'esistenza nel Patrimonio culturale di

Benefici d'uso



Beneficiari facili da individuare

Benefici di non uso



Più è espressivo il bene patrimoniale nazionale ed internazionale, più saranno generali i benefici, più difficile sarà identificare i beneficiari

Potrebbero essere di aiuto alla valutazione, dati aggiornati sulla domanda dei consumatori effettivi, correlati ad una scala di prezzi.

Un potenziale di utilizzo per la valutazione dei progetti culturali sembra sia la MVC – Metodologia della Valutazione Contingente – che utilizza indagini campionarie, da qualcuno ritenute discutibili.

5 Analisi Costi-Benefici e Valore culturale

Si può ottenere il valore culturale di un progetto sul Patrimonio prendendo in considerazione come il valore culturale entri a far parte del contesto specifico del bene patrimoniale.

Può aiutare la conoscenza di quali possono essere gli elementi che costituiscono il valore culturale di un progetto-sito:

Valori: Estetico, Spirituale, Sociale, Storico, Simbolico, di Autenticità

Vi accorgete che i principi elencati danno una spiegazione un po' troppo generale di cosa sia il valore culturale di un bene.

Per trovare un processo più adatto si ricorre al

Top down
Dall'alto
verso il basso

Botton up
Dal basso verso
l'alto

6 Sostenibilità nella gestione del patrimonio

Nel capitolo 2 Slide 21 abbiamo accennato alla funzione dello sviluppo sostenibile. La Commissione mondiale lo ha definito come *<<uno sviluppo che soddisfa le esigenze del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le loro esigenze>>*

Nel nostro contesto diciamo che la sostenibilità ci permette di avere una visione complessiva degli aspetti del valore culturale ed economico nel lungo periodo.

Questo ci consente di determinare dei criteri ovvero norme, prospettare una gestione del patrimonio che dura nel tempo avendo alla base valore economico e culturale del progetto.

6 Criteri di base per la gestione sostenibile del patrimonio

Affinchè il progetto sul patrimonio duri nel tempo l'analisi dei benefici deve contenere: valori d'uso e non uso insieme al valore culturale ed economico che il progetto genera

Ottenere che le generazioni future si interessino ai risultati del progetto tramite azioni su tassi di sconto e costo opportunità

Il principio di equità intergenerazionale deve prevedere la possibilità che persone appartenenti ad ogni classe sociale possano usufruire dei benefici del progetto anche con l'obiettivo di fornire mezzi per gestire il patrimonio

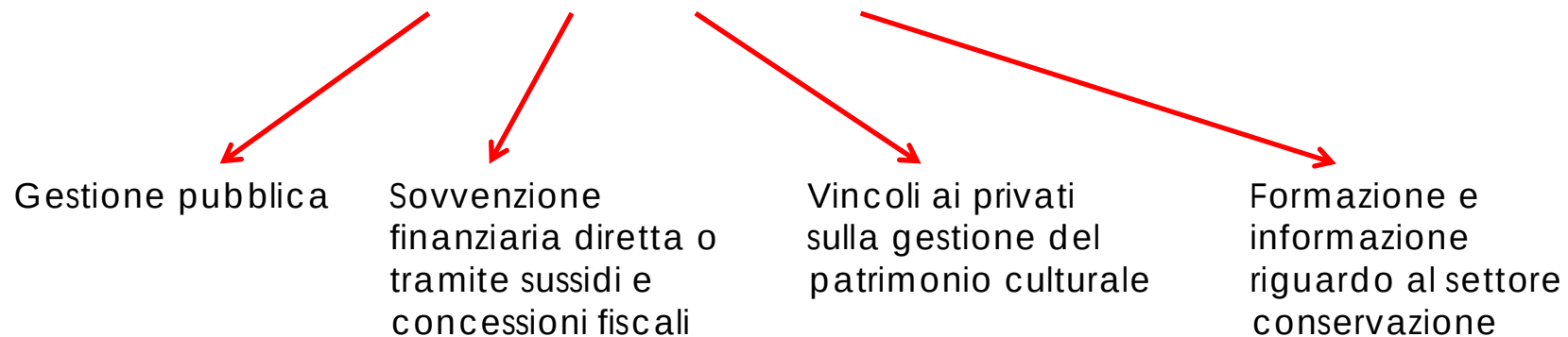
7 Questioni di politiche culturali

Il settore pubblico deve esercitare le sue funzioni politiche nel campo del patrimonio storico e artistico

come

- 1) Dando pieno riconoscimento al valore economico e culturale e trattando il patrimonio storico come “capitale culturale”.
- 2) Favorire il patrimonio scegliendo strumenti efficaci per le politiche pubbliche

Throsby suggerisce per il settore patrimonio 4 misure



Regolazione del patrimonio che cerca di agire sul comportamento

Dura



Prevede sanzioni relative al comportamento che deve seguire direttive obbligatorie

Soft



Non ha sanzioni per direttive persuasive, ma comportamenti che tendono ad accordi

Nel settore pubblico l'intervento della politica governativa prenderà in considerazione i costi di azioni amministrative in fase di piena formulazione dei progetti, e i costi a cui le aziende si devono sottomettere adeguandosi alle richieste di ogni tipo di politica

Nel settore privato o terzo settore possono prendere parte le ONG, cioè i gruppi di volontari capaci di mobilitazioni a favore del patrimonio. Essi aiutano i sostenitori rappresentando i loro interessi

Economia della creatività

Domanda emergente nel Capitolo: la creatività può essere considerata un procedimento decisionale di azioni razionali?

Quindi sono le variabili economiche e culturali che emergono dal processo creativo?

Abbiamo delle certezze

La “Creatività oggi entra nei concetti economici e può apportare innovazioni e cambiamenti tecnologici”

e quindi

Economia e influenze culturali potrebbero determinare formazione e realizzazione di idee creative

1 Teoria della Creatività

Si è cercato di descrivere come nascono i processi d'ispirazione artistica

Oggi si mettono in discussione passate definizioni di genio-creativo che lo ritenevano portatore di immaginazione, giudizio e gusto.

La creatività si definisce oggi in



Termini individuali e specifici perchè non esiste in assoluto il "genio"

Riferimento al concetto di creazione artistica, delegato al contesto sociale e politico, in cui hanno il sopravvento le classi più agiate

La critica spinge a prendere in considerazione il fatto che non sia da trascurare che il contesto sociale e politico influenzi l'atto creativo

Creatività come processo razionale di decisione

Qui cercheremo la risposta alla domanda posta nella Slide 45 ipotizzando la possibilità che un processo razionale possa creare opere artistiche

- 1) La creatività sarebbe conseguita da elementi con funzioni precise e anche ordinate con razionalità, tutto può aiutare l'artista a raggiungere l'obiettivo che egli si prefigge.
- 1) L'ispirazione potrebbe venire da un *obiettivo economico* imposto da vincoli esterni oltre che interni.

2 Creatività come processo di razionale decisione

Si pensa che l'influenza di natura economica possa interferire con il processo creativo



2/1 **Modello puro di creatività**

asserisce

L'artista può concepire l'idea che lo porterà a comporre l'opera avendo come unica base l'arte e come unico scopo dare all'opera il più alto valore culturale

Questo concetto però non può essere totalmente mancante del termine utilità dipendente dal valore della sua opera.

Si discute sul fatto che una quantità di valore culturale sia determinata dal tempo-lavoro che coinvolge la fase di ideazione e quella di realizzazione. Senza perdere di vista immaginazione e qualità tecniche che distingue l'artista mediocre dall'artista di talento-creatività

2/2 Al modello puro si affianca il modello allargato di creatività

Cap. 1 Valore
Cap. 2 Capitale **50**
culturale e sostenibilità
Cap. 3 Cultura e sviluppo
economico
Cap. 4 Patrimonio
culturale
Cap. 5 Processo creativo
Cap. 6 Industria culturale

L'artista non è libero dei bisogni quotidiani.
Una volta egli poteva essere mantenuto dal mecenate, papa o
regnante che oggi si trasforma in finanziamento o fondazione o
quant'altro o devo guadagnare soldi per vivere.

Ecco introdotta la variabile economica e il reddito entra nel
processo creativo da tre parti

2/2 **Primo tipo di reddito: reddito come vincolo**

Riferito a un reddito che necessita all'artista solo per necessità imprescindibili in tal caso il vincolo entra nel processo creativo senza diventare incentivo per la creazione artistica.

L'obiettivo principale resta sempre il massimo valore culturale, la creatività resta "pura", le uniche variabili potrebbero essere la tendenza a scegliere una produzione culturale che abbia maggiori potenzialità di reddito

Secondo tipo di reddito

2/2 **Oggetto di massimizzazione congiunta**

Quando l'obiettivo dell'artista è avere non solo beni necessari ma quantità di denaro che gli consentono una ricca vita sociale.

Essi possono ugualmente avere aspirazioni a creare opere d'arte. Il posto importante che occupa il denaro può prescindere dal desiderio di produrre valore culturale.

Il valore culturale allora va di pari passo con il valore economico, in tal caso si avrà una massimizzazione congiunta

Terzo tipo di reddito

2/2 **Reddito come oggetto di massimizzazione**

E' il caso di chi lavora solo per i soldi producendo ugualmente valore culturale. In tal caso aumentare il valore economico è la sola base della creatività, che diventa sottomessa a vincoli tecnici richiesti dalle condizioni di produzione

2/3 Impegni di lavoro multiplo

Lega il modello puro di creatività al modello allargato
per due motivi

Guadagno troppo basso

Per l'esistenza di più
opportunità

L'artista organizza la sua
produzione per avere
più entrate

L'artista avendo un buon reddito
massimizza il tempo libero alla
creazione di opere d'arte. L'entrata
fissa finanzia l'attività creativa

Nella generazione di valore viene inclusa la produzione di beni non artistici

3 Valore nell'opera degli artisti

Nel caso di un quadro l'opera esiste in forma fisica così come un brano musicale è sottoforma di diritti di proprietà

Opere e diritti posso essere negoziati

Questi sono indice di valore economico

Se consideriamo che l'opera esiste anche in quanto "idea" nei casi suddetti tale idea diventa un bene pubblico.

La circolazione di idee permette alle valutazioni individuali di cambiare nel tempo, come conseguenza anche la valutazione culturale potrebbe non durare nel tempo. Potrebbe allora esistere un mercato fisico insieme a un mercato di idee

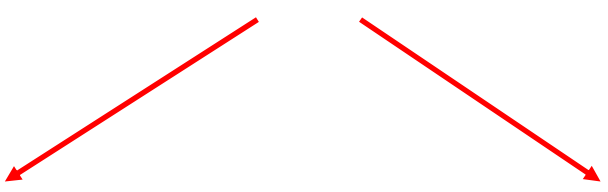
4 Creatività come processo irrazionale

Le idee creative possono sovvertire le regole

La circolazione delle idee consente ai consumatori di attribuire valore culturale ad alcune opere

La creatività potrebbe essere in contrasto con i procedimenti disposti secondo un ordine prestabilito e razionale

Infatti la creazione artistica può essere



- Processo di creatività non consapevole del valore culturale
- Processo di produzione come atto inatteso

- Deliberatamente discordante con criteri e regole stabilite

Industrie culturali

La cultura è coinvolta nella struttura industriale dell'economia. Nel contesto di industria culturale rientra il potenziale economico generato dalla produzione culturale che non mira a "nobili" scopi.

Schema del capitolo

- 1) Definizioni
Componenti fondamentali dell'industria culturale
- 2) L'arte come industria
 - le arti creative riunite ed organizzate secondo:
 - Domanda
 - Offerta
 - Tecnologia
 - Mercato del lavoro e dei beni

- 3) Industrie culturali nella crescita urbana
- 4) Le economie dei paesi in via di sviluppo
- 5) Nel turismo
- 6) Nel commercio internazionale

Cap. 1 Valore
Cap. 2 Capitale **57**
culturale e sostenibilità
Cap. 3 Cultura e sviluppo economico
Cap. 4 Patrimonio culturale
Cap. 5 Processo creativo
Cap. 6 *Industria culturale*

1) Definizione delle industrie culturali

Il termine “Industria culturale” è riferito alle imprese che producono beni di consumo culturali insieme a beni e servizi non culturali.

In principi di definizioni più ampi possono rientrare nel concetto suddetto industrie o attività produttive che stanno totalmente fuori dalla sfera culturale, i cui prodotti rientrano in contesti che hanno basi culturali e creatività. Ad esempio: Pubblicità, Turismo, Particolari progetti di Architettura

Creatività come industria

2/1 Domanda di beni d'arte

Marshall “ Non fa per cui eccezione alla legge dell'utilità marginale decrescente che quanta più buona musica un uomo ascolta, tanto più forte diverrà presumibilmente il suo gusto per quell'arte”.

Da qui si possono aprire discussioni sul concetto di “gusto” rilevante per ciò che è Arte e per quanto riguarda la domanda di beni ad essa legati.

Si chiede ciò che si ha "piacere" di avere. Tale piacere riguardo all'arte è strettamente legato alla conoscenza e alla comprensione delle forme artistiche che nasce da istruzione e competenza e che permette ad una persona di essere definita “più colta”.

Il prezzo, quindi il fattore economico, del prodotto artistico, è determinato anche dalla domanda

Creatività come industria

2/2 Offerta di arte

Vi sono forme culturali in cui la domanda è rilevante e i valori artistici sono dominati dai motivi finanziari.

L'offerta d'arte proposta dal "settore industria" tende a realizzare profitto, non perdendo di vista il valore artistico.

Considerando le arti come industria si può però ritenere la produzione ed il consumo di forme artistiche più centrali in termini economici che culturali.

Chi dà al valore artistico più importanza del valore finanziario è il settore non profit basato sul volontariato. Si considerano i no profit forme di impresa realistica alla quale possono attingere le organizzazioni artistiche

Creatività come industria

2/3 Tecnologia

Non può esserci dubbio sul fatto che la tecnologia in generale e la tecnologia informatica abbiano influito con forza su produzione e consumo dell'industria dell'arte.

La tecnologia impiegata ha un ruolo controverso nell'economia dell'arte soprattutto nelle arti dello spettacolo che fruiscono di performance dal vivo, riproduzioni dei media che hanno nuove fonti di guadagno, scenografie e cast sempre più ridotti a causa dei costi.

Internet infine potrebbe modificare compagine, condotta e comportamenti, prestazioni dell'industria dell'arte

Creatività come industria

2/4 Mercati del lavoro

Nell'industria dell'arte troviamo

Lavoratori culturali



Per quanto riguarda il mercato del lavoro nell'industria dell'arte sono simili agli impiegati amministrativi, elettricisti etc. che lavorano in un'altra industria

Lavoratori non culturali
ovvero artisti creativi



Si trovano differenze di condizioni sociale e di comportamenti nel lavoro. Pochi lavorano come dipendenti. Molti sono considerati lavoratori autonomi

Il mercato del lavoro artistico ha quattro caratteristiche



Pochi artisti lavorano a tempo pieno. L'industria è composta per lo più da lavoratori part-time



Il guadagno è disuguale chi troppo poco chi oltre misura



La formazione non determina successo finanziario nel settore artistico



Il lavoro artistico che non ha l'attrazione del guadagno è la base della diversità che esiste tra il mercato artistico e gli altri mercati

Creatività come industria

2/5 Mercati di beni

Nei mercati dei beni le arti hanno caratteristiche specifiche
e

la cultura emerge come fonte capace di aumentare nell'intensa attività economica

Gli artefatti, cioè le opere d'arte fisiche come quadri e sculture, costituiscono merci straordinarie che l'artista crea dando loro unicità. Tale singolarità per l'acquirente diventa utilità come bene durevole e bene finanziario.

Con i loro prezzi che aumentano nel tempo essi rientrano sia nel capitale culturale che nei beni pubblici



3 Le industrie culturali nel rinnovamento urbano e nella crescita regionale

Siamo davanti ad una evidente crescita dei contesti urbani che porta problemi economici- sociali – ambientali in cui l'arte può diventare stimolo per il rinnovamento.

La cultura, diventata processo di sviluppo urbano, svolge quattro ruoli

Diventa attrazione che aumenta l'economia urbana

Diventa punto cruciale dello sviluppo locale

Rientrando nelle industrie culturali diventa importante componente dell'economia cittadina

Promuove identità comunitarie, creatività, coesione, vitalità

L'ambiente culturale produce diramazioni economiche

Spesa del consumatore in beni e servizi culturali e contributo alla crescita regionale

Effetti derivanti da attività economiche come ristoranti e servizi di trasporto

Effetti sull'occupazione perché ciò che è legato all'arte può fornire ambiente lavorativo

Positiva diversificazione che fanno nascere coesione sociale, senso civico, aumento del dinamismo economico

3 Rinnovamento urbano e regionale

Impatto della globalizzazione sulla vita economica e culturale

Cap. 1 Valore
Cap. 2 Capitale culturale e sostenibilità
Cap. 3 Cultura e sviluppo economico
Cap. 4 Patrimonio culturale
Cap. 5 Processo creativo
Cap. 6 Industria culturale

65

Abbiamo ampiamente discusso sull'importanza di arti e creatività; abbiamo riconosciuto il valore del pluralismo culturale e della diversità e potenza delle forze economiche.

Si vuole fare rientrare ora tutto questo in un modello olistico.

Olistico è totalità non riducibile alla somma di singoli elementi.

In tale contesto è necessario un nuovo riconoscimento aggiornato dei valori culturali ed economici, una riflessione adeguata sulle politiche che devono dirigere gli obiettivi economici, culturali, sociali, ambientali e di sviluppo umano all'interno di un'economia internazionale globalizzata.

La città quindi diventa "città sostenibile" supportata da una oculata pianificazione urbana che abbia come base l'attenzione all'ambiente e il suo miglioramento tendente a permanere nel tempo.

4 Industrie culturali nell'economia dei paesi in via di sviluppo

Si pone la domanda: nelle economie in via di sviluppo le industrie culturali possono determinare progresso?
Prendiamo come esempio esplicativo l'industria musicale.

Positività

Musica dal vivo, trasmissioni, sale di registrazione e per alcuni l'accesso al mercato musicale internazionale, nascita di piccole case discografiche hanno permesso alla produzione di musica popolare di riemergere.
Cresce la domanda a livello internazionale di questa musica che diventa disponibile, e può dare un contributo alla vita dei paesi in via di sviluppo

Negatività

Il ruolo della musica popolare cambia con l'impatto dell'Industria Musicale Globale. Nel processo di Globalizzazione hanno ruolo predominante case discografiche dell'Europa, degli Stati Uniti e del Giappone questo ha rallentato la divulgazione della musica locale limitando i vantaggi economici degli autori

Industrie culturali

5 Turismo culturale

Il turismo culturale non è una vera industria culturale, esso si avvale della produzione di altre industrie che operano nel settore culturale, la cui vitalità economica è mantenuta anche dal turista che ha come fine del suo viaggio lo svago.

La cultura confluisce nel mercato del “turismo culturale” che si differenzia dal “turismo di massa” perché ha costi elevati e fornisce servizi preparati per i vari tipi di utenza.

Il turismo culturale può essere in conflitto sia con gli incentivi economici che eroga l'industria turistica, sia con quel turismo che ha impatti culturali negativi conseguenti alla eccessiva ricerca di guadagni che a volte emerge nell'offerta turistica.

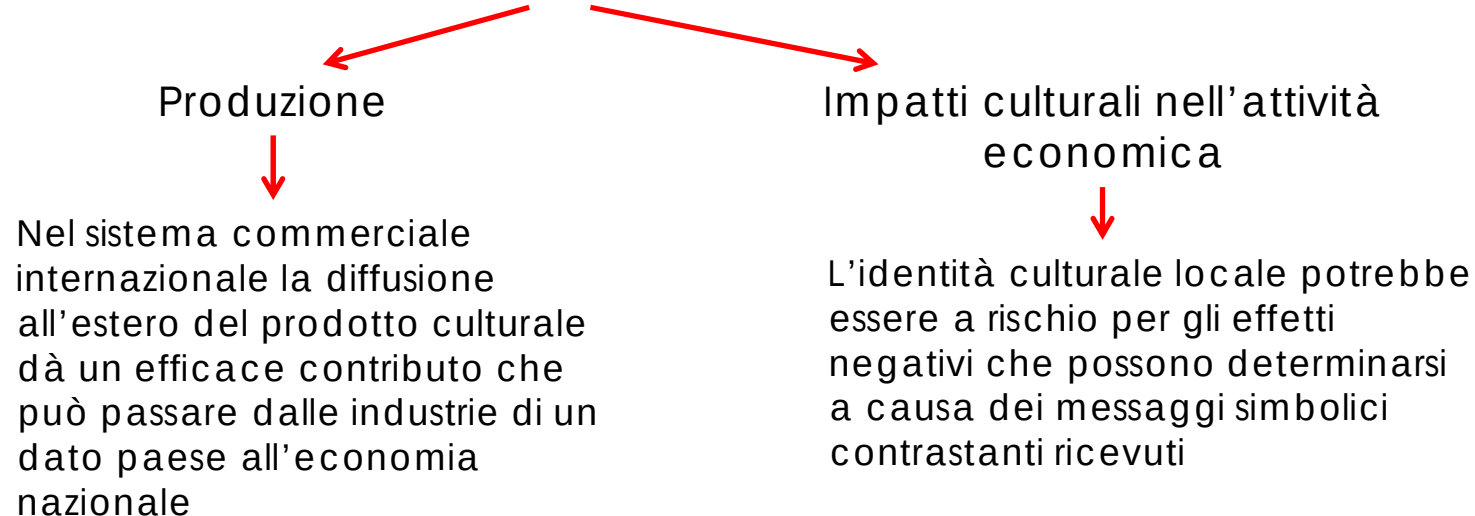
Il concetto di turismo sostenibile oggi si impone, ma contrasta con gli impatti negativi che sono emersi quando si è voluto avvicinare il contesto culturale al contesto ambientale ed economico turistico.

Industria culturale

6 Politiche commerciali ed “eccezioni culturali”

Oggi le tecnologie di comunicazione e la globalizzazione economica hanno dato nuovo rilievo alle politiche commerciali e alla singolarità culturale, posizionandole nello spazio del commercio internazionale. Il libero commercio incentiva la qualificazione della produzione, stimola un vantaggioso scambio di beni e servizi che devono essere valutati e incentivati per non perdere efficienza e benessere economico.

La cultura nel commercio internazionale ha due aspetti



7 Politiche culturali

L'importanza del rapporto tra economia e cultura ha avuto un profondo effetto sulle politiche nei confronti della cultura

Il fatto che la società di oggi pone l'attenzione prevalentemente sui programmi economici determina una prevalenza degli obiettivi individualistici su quelli collettivi

Obiettivi individualistici



Soddisfazione di
bisogni primari: cibo,
vestiario, beni e
servizi privati

Obiettivi collettivi



Aspirazioni di libertà,
uguaglianza, equità,
giustizia, coesione
sociale, sicurezza,
pace

1 Cultura e Stato: l'economia delle Politiche Culturali

Cap. 1 Valore
Cap. 2 Capitale culturale e sostenibilità **70**
Cap. 3 Cultura e sviluppo economico
Cap. 4 Patrimonio culturale
Cap. 5 Processo creativo
Cap. 6 Industria culturale
Cap. 7 Politiche culturali

- 1- Si cerca di trovare un fondamento economico alle politiche culturali
- 2- Si ferma l'attenzione sui tre possibili modi in cui l'azione parlamentare potrebbe essere adatta al libero mercato
- 3 – Si considerano tre alternative di forme normative di intervento nel mercato dell'arte basate sulle motivazioni delle preferenze individuali

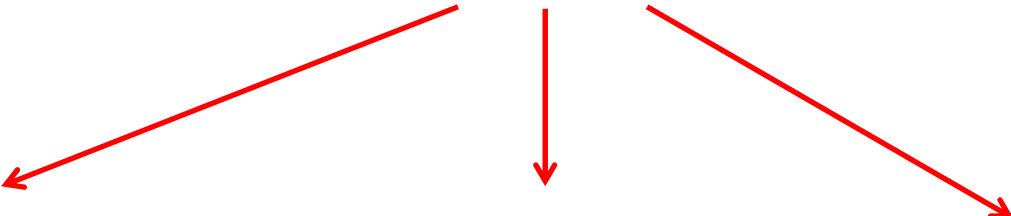
Due premesse

Le decisioni politiche che riguardano la cultura, nelle società liberaldemocratiche non sono fondamentalmente basate su ragioni economiche, tranne nel caso che tali decisioni pesino troppo sui positivi risultati economici.

Arti, Patrimonio, Media hanno una dimensione economica interessante per le politiche pubbliche per cui i Governi mettono in atto interventi in questi settori con sussidi, incentivi agli investimenti, detrazioni fiscali, regolazioni, informazione, istruzione ed altro

1 Cultura e Stato: l'Economia delle Politiche Culturali

Modalità che rendono l'azione parlamentare adatta al libero mercato



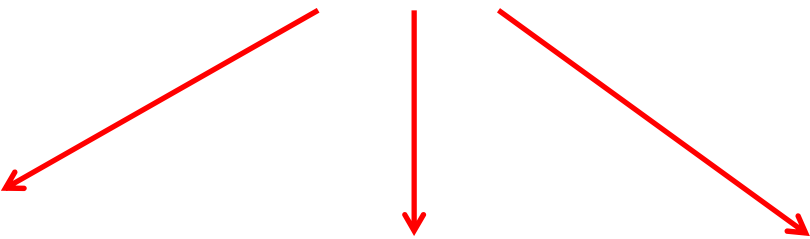
Giacchè la comunità non è ostile alle arti, l'azione del Governo, né dispotica né troppo benigna, lascerà che il consumatore intervenga nella guida della collocazione delle risorse

Il settore pubblico prende l'onere di supportare il valore sociale delle arti e il Governo resta in accordo con le preferenze individuali

Il termine rent seeking – ricerca di rendita è utilizzato per indicare una rendita economica avuta attraverso la manipolazione dell'ambiente economico. Per quanto riguarda l'argomento che stiamo trattando diciamo che: persone, imprese nell'industria dell'arte hanno agevolato i finanziamenti e tendono a rivolgerli a loro tornaconto.

Nel mercato dell'arte emergono norme alternative

Norme alternative che intervengono nel mercato dell'arte



Informazione dei consumatori per consentire loro scelte e decisioni quando manca la capacità di farlo

I valori che stanno alla base dei comportamenti non sono espressi a causa di percezione sbagliata, volontà debole o variazioni delle proprie preferenze

Tra le varie proposte l'ultimo in ordine di tempo prospetta benefici contenuti nei beni sociali che hanno una base collettiva, altri si rivolgono verso l'individualità

2 Cultura e Stato: L'economia delle politiche culturali

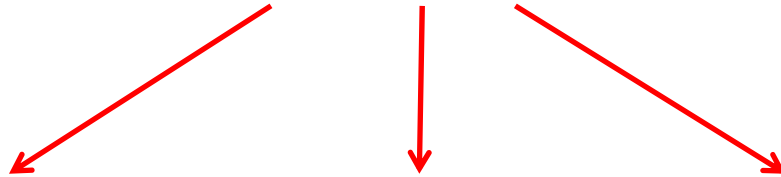
Si assume che

Si debba mettere molta attenzione al valore culturale ritenendolo complementare e distinto da obiettivi economici e da tutto ciò che condiziona la gestione di Cultura e Stato, affinché il processo di attuazione delle politiche vada incontro ai bisogni sociali.

Il Progetto della Commissione Mondiale sulla Cultura e dello Sviluppo delle Nazioni Unite, nel 1998 tendeva a integrare le Politiche culturali nell'ordinamento delle politiche economiche di tutti i Paesi, dando un ruolo rilevante alle industrie culturali perché capaci di incrementare l'economia.

Quindi ogni evoluzione ha alla base la cultura

Con il riconoscimento delle industrie culturali come spinta economica e sociale si mette maggiore attenzione sulla cultura che passa attraverso tre cambiamenti che caratterizzano il suo sviluppo



Lo Stato si attiva per la diffusione della cultura resa diversa da una nuova costruzione del sistema, che ora coinvolge minoranze e fasce svantaggiate che rientrano negli scopi delle politiche

Prevale il settore pubblico su quello privato. Le imprese riconoscono che il settore culturale offre circostanze favorevoli all'economia. Il coinvolgimento dello Stato è minore, si tende alle privatizzazioni e alla liberalizzazione dei mercati

L'evoluzione della globalizzazione nell'economia mondiale produce cambiamenti nelle politiche economiche. Porta profonde conseguenze culturali grazie a mobilità di capitali, alla comunicazione e alla interdipendenza delle economie nazionali con l'organizzazione del mercato globale

3 Valore economico e culturale nella elaborazione delle politiche

Anche il settore delle Politiche Culturali deve dare rilievo al valore quando considera i legami tra economia e cultura.

Per cui

Il traguardo della politica è raggiunto se valore culturale e valore economico vanno insieme nell'apprezzamento delle industrie economiche.

Possiamo dire anche che l'azione della Politica non è adeguata se contiene soltanto valore economico e le politiche possono essere accettate se hanno come fondamento risultati economici e sociali osservabili

ovvero

Bisogna operare sia per gli interessi dell'economia sia per quelli della cultura, perché agire soltanto in vista dei benefici economici può far deviare dall'intento di raggiungere obiettivi più vasti.

Così il significato di valore culturale si allontana da quello di valore economico come comportamento che l'autore fa rientrare nel Policy making, che è un principio di precauzione basato sul non dare via libera alle innovazioni se prima non si sono stabilite forme decisionali trasparenti che coinvolgono i cittadini.

Throsby chiude il suo libro con
dissertazioni che ribadiscono moto di
quanto già detto.
Indirizza verso una sintesi di quanto non
deve essere dimenticato affinché la
comprensione del rapporto economia-
cultura aiuti il raggiungimento di un
mondo migliore

Throsby riassume due posizioni dello studio sulla cultura

Quella che riguarda
l'economia al centro
delle scienze sociali, con
l'individuo razionale che
sta tra motivazioni ed
azioni

Ciò che riguarda il
settore culturale:
varietà di
inclinazione e
approcci di

Storici d'arte

Studiosi di cultura
popolare

Quando entra il concetto di globalizzazione nascono sfide
tra economia e cultura

Vediamo che

Scienza e tecnologia
hanno fornito i mezzi

Ortodossia ovvero accettazione piena di principi
economici ha stabilito come rendere utili tali mezzi

Ambedue hanno dato al mondo efficienza e produttività, ma: hanno
fatto diventare il mondo più giusto? L'efficienza si è legata all'equità?

Globalizzazione

Costi

- Genera un modello economico
imparziale che non dà importanza
ai risultati che determina
-- Tende all'imperialismo culturale
ovvero all'imposizione di una cultura
dominante

Benefici

Scelte che migliorano consumi,
impiego, stile di vita

Saperla gestire per
ottenere risultati equi
oltre che efficienti

2 Economia e cultura: cosa abbiamo imparato

Abbiamo valutato Economia e Cultura seguendo la direzione di due livelli



Abbiamo scandagliato il contrasto tra due settori



Capitale culturale come

Deposito di ricchezza di opere che hanno prodotto
circolazione di servizi

e

Beni culturali tangibili e intangibili ereditati dalle generazioni precedenti che
verranno tramandati a quelle del futuro.

Emerge il concetto di sostenibilità il cui significato spinge verso alcuni
presupposti:

- Apporto di benessere materiale e immateriale dato da oggetti e progetti
- Tutela della diversità
- Presupposto cautelativo
- Mantenimento e interdipendenza dei sistemi culturali
- Ecosistema culturale

Quattro concetti vengono ripresi nelle conclusioni di Throsby

- Produzione artistica – lavoro – creatività - industrie culturali

Essi portano al problema delle politiche culturali che dovrebbero agevolare ed
incitare a portare aiuti all'economia, per permettere di fare ottenere una
maggiore importanza alla cultura

EPILOGO

Le ultime due pagine sono un magistrale riassunto del riassunto.

Sono una esortazione per gli economisti affinché non siano condizionati dalle loro misure di valore, perché il successo economico non deve oscurare o depauperare l'importanza della cultura.

Si devono prendere in considerazione le strade che economia e cultura possono percorrere insieme. Esse sono forze che attivano il comportamento umano, spingendolo verso la padronanza delle risorse che regolano anche l'attività economica e portano verso ciò che non è materiale: le relazioni umane, l'altruismo, l'equità, la creatività e quant'altro può influenzare la percezione di ciò che ci sta intorno, portano verso la ricerca del posto da occupare nel mondo, aiutati ma non pilotati dalla tecnologia.

L'arte e l'economia

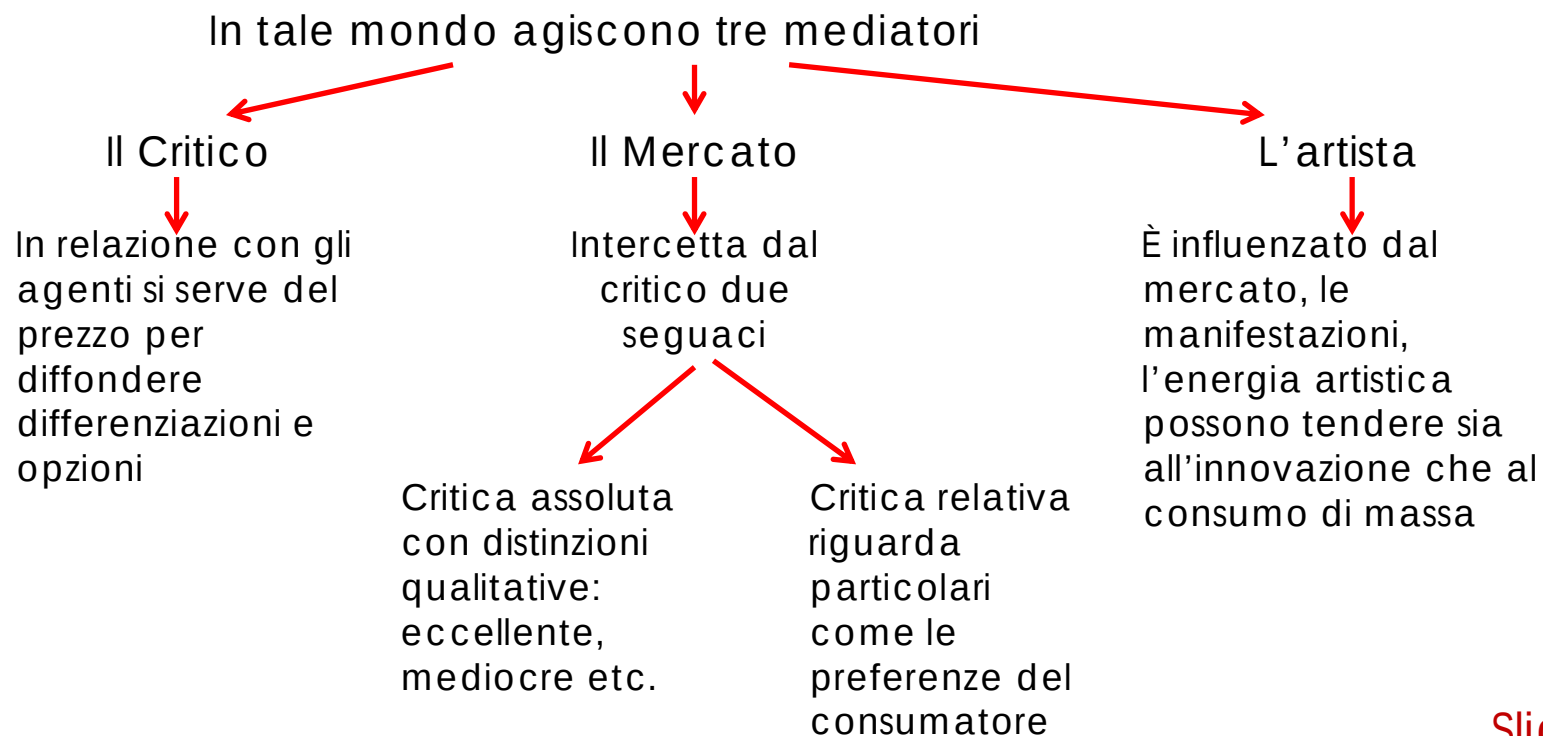
Economia dell'arte: una qualificazione particolare dell'Economia che dà una nuova importanza alla molteplicità dei consumi e alla varietà di prodotto.

L'arte desta interesse negli economisti ma il valore artistico può non essere legato al valore economico



1/2 I presupposti dell'economia dell'arte

Nel mondo dell'economia dell'arte vi sono temi fondamentali quali valori ed efficienza posti dai principi economici



1/3 La cultura e il turismo

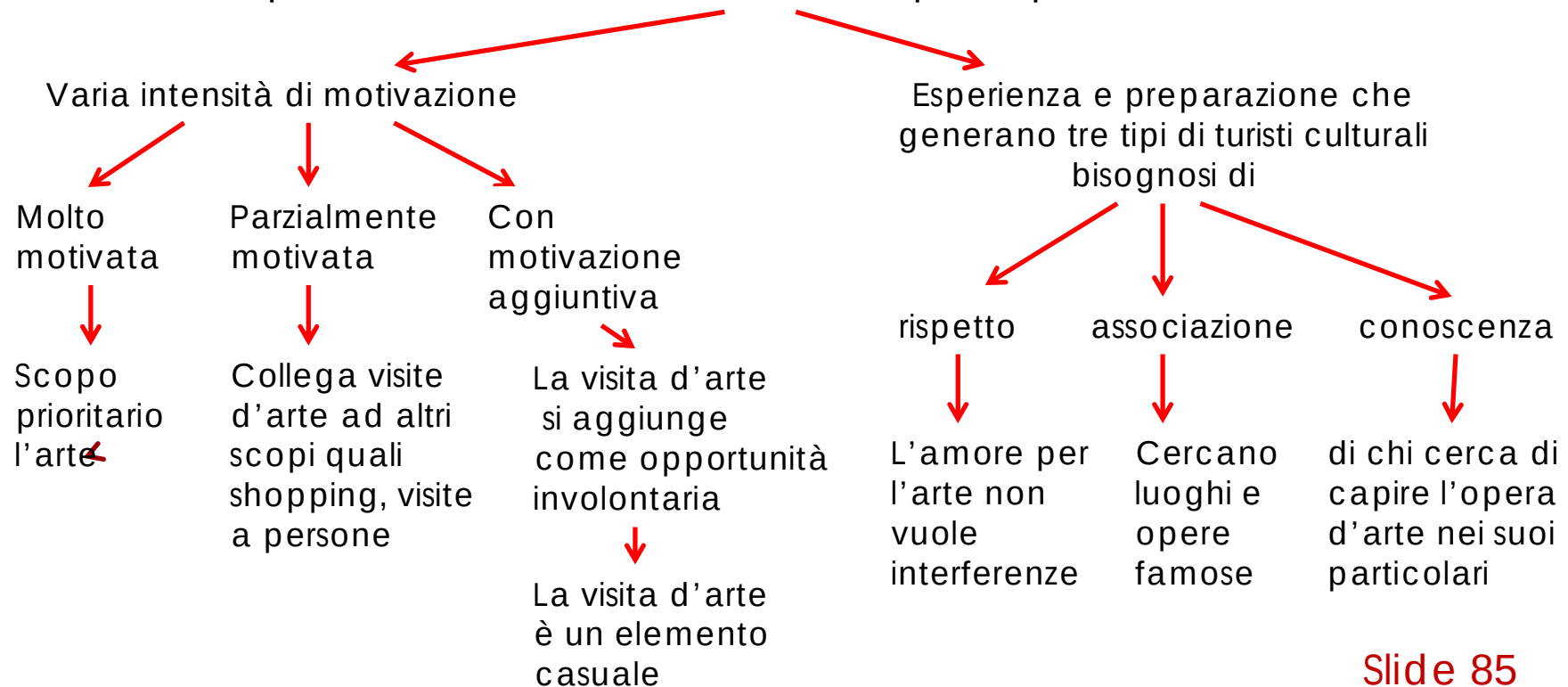
85

Parte I
Cap. 1
Arte e Economia

Il turista culturale ha come obiettivo principale dei suoi viaggi godere della vista di monumenti, chiese, siti archeologici e quant'altro possa riguardare storia, cultura o forme di spettacolo.

Giacchè conoscenza e svago apportano anche crescita di consumi e incremento di beni e servizi, le destinazioni turistiche tendono ad essere programmate sia per le esigenze di svago che per quelle estetiche.

La spinta che muove il turista culturale può dipendere da



Slide 85

1/3 La cultura e il turismo

E' evidente un'unione economica tra turismo e cultura.

Attività culturali inserite nel territorio generano
specializzazioni territoriali
che danno vita a
economie di agglomerazioni che favoriscono l'inserimento nel sistema
di
integrazioni, nascita e recupero di attività culturali e di tutto quello che deve
rientrare nella

Politica Culturale



Che deve occuparsi delle
modalità d'uso del
patrimonio artistico, dei servizi
dati ai visitatori, di sicurezza e
vari miglioramenti

Politica turistica



Che deve impegnarsi a
migliorare accoglienza,
trasporti, circuiti ad uso del
turismo culturale

Cosa differenzia un bene artistico da quello industriale o artigianale?

La domanda ha risposte quali

- Non deve essere semplice e razionale
- Deve avere “finalità senza scopo”
- Non dev'essere commerciale o standardizzato ma unico
- Deve essere realizzato a mano.

Ma tutte sono caratteristiche discutibili

Abbiamo definizioni del bene d'arte di molti autori

Throsby: Creatività. Significato simbolico – proprietà intellettuali

Werner e altri: Valore estetico come, ad esempio, emanazione artistica, bellezza, stimolo emotivo

Per altri: sono le mostre, le critiche, i fattori economici a far scoprire le qualità artistiche

Per Crane: mentre per i beni industriali la selezione è fatta dal mercato, per quelli artistici sono gli esperti a decidere

Per Panofsky: se i beni sono opere d'arte saranno valutati con principi estetici, mentre gli oggetti pratici si differenziano per la loro funzione

2/1 Un elemento del bene artistico è il prezzo ovvero: esiste un legame tra pregio artistico e valore economico.

Caves mette in rilievo alcune qualità particolari del bene artistico:

- Prima di uno scambio nessuno può sapere il valore del bene
- Dà profitti perché l'artista ama creare
- L'attività creativa dà prodotti individuali, i beni e i servizi artistici necessitano di tecnici e più di un'artista
- Vi è varietà e qualità artistica; la varietà può avere più qualità determinando "serie A e B"
- Il prodotto creativo ha come requisito la durata

2/2 Lo scambio di beni e servizi d'arte

Nonostante la difficoltà nel trovare una definizione di Arte è possibile analizzare lo scambio artistico.

Oggi lo scambio avviene tramite il mercato che è agevolato dalla crescita della richiesta di Arte.

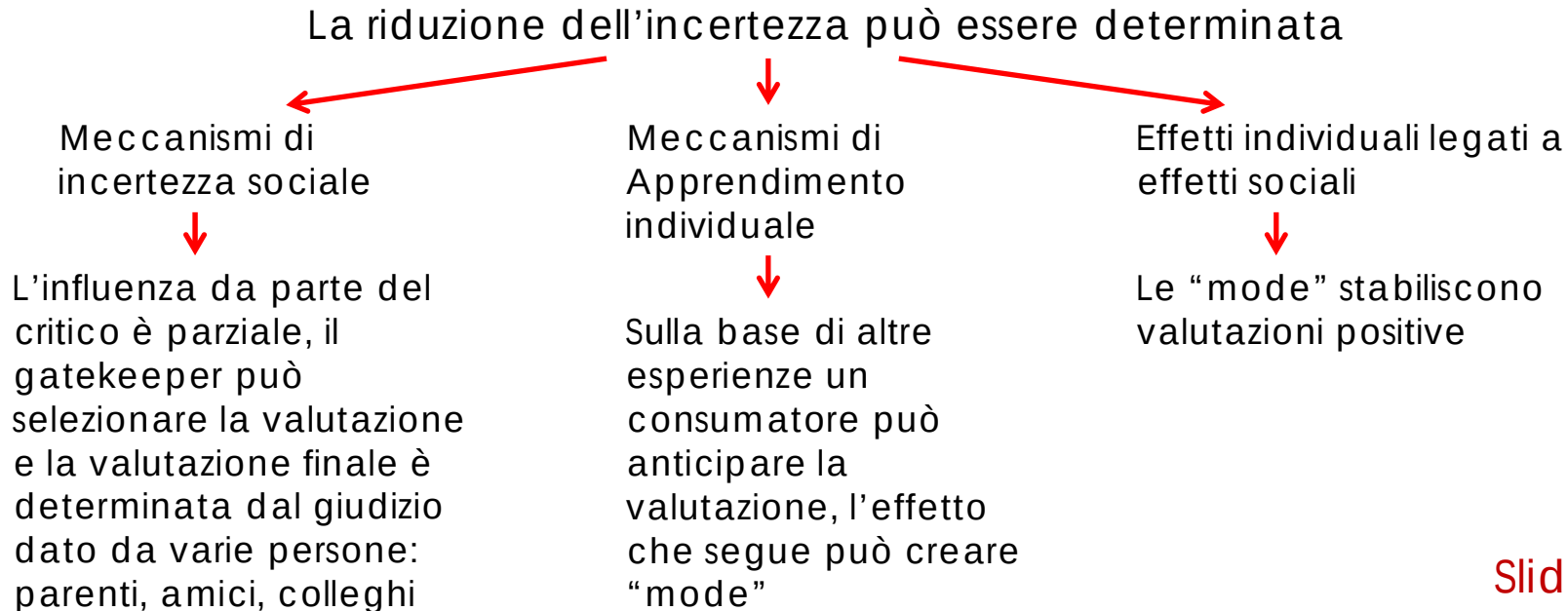
Lo scambio, inoltre, è produttivo sia perché alla richiesta d'arte si può aggiungere il consistente apporto di risorse, e anche grazie alla capacità del mercato di trovare procedure per incrementare gli scambi

2/4 Il ruolo del gatekeeper

Vogliamo definire come restringere l'instabilità dei giudizi sull'arte delle persone e consolidare la connessione tra valutazione artistica e monetaria dei beni d'arte.

Si occupano di queste valutazioni i gatekeeper. Gatekeeper è "la persona che controlla l'accesso a qualcosa".

Il gatekeeper deve ridurre i dubbi sui pregi delle opere d'arte, il cui consumo ha una componente sociale, per cui ogni stima è influenzata da altri giudizi.

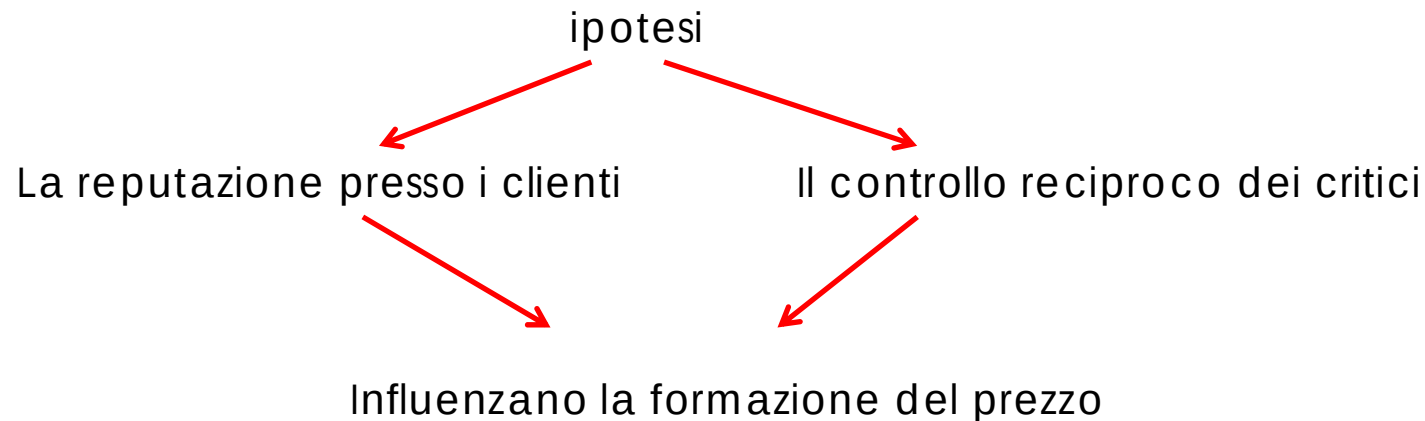


2/4 Il critico può essere spinto a dichiarare il falso:

- se i compensi fanno parte del valore che il critico deve stimare, può essere ipotizzata una sovrastima del valore , -
- se la parcella è fissa non vi è più necessità di alzare il prezzo tranne che non entri in campo la “bustarella”

quindi

Cosa può garantire la correttezza del critico?



2/5 I beni pubblici e lo scambio dei beni d'arte

Vi è un prezzo di mercato che permette lo scambio di beni artistici. Ma alcuni beni artistici fanno parte dei *beni pubblici*. Molti di questi beni pubblici non possono essere oggetto di competizione e sono beni accettati perché hanno prerogative che vanno bene per tutti.

quindi

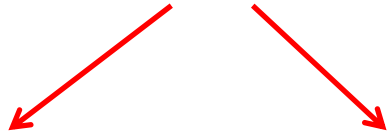
Il consumatore può non pagare alcuna somma e non si potrà avere una misura delle sue preferenze

2/6 Il ciclo di vita delle opere d'arte

L'opera d'arte può perdere il suo prestigio e non avere più una buona valutazione nei mercati.

Le preferenze dei consumatori possono cambiare causando perdita di valore.

Si possono identificare due circostanze in cui l'opera d'arte riesce a guadagnare e far durare il suo valore



Prima, attraverso lo scambio, sono trasmesse le sue caratteristiche

Dopo, il *valore* viene riconosciuto, può aumentare, e anche se il consumo si riduce esso può permanere

Consumo d'arte

Abbiamo discusso ampiamente sul fatto che nelle domande ed offerte dei beni culturali vi sia un evidente legame con il prezzo, che però non è misura perfetta del loro pregio, non dà una valutazione attendibile.

Se mettiamo questo concetto in rapporto con la domanda di beni culturali ne consegue un passaggio verso l'organizzazione del consumatore legata al suo reddito.

Quindi egli desidera

Consumo



Facilitato dal
prezzo che a sua
volta agevola la
domanda

Investimento

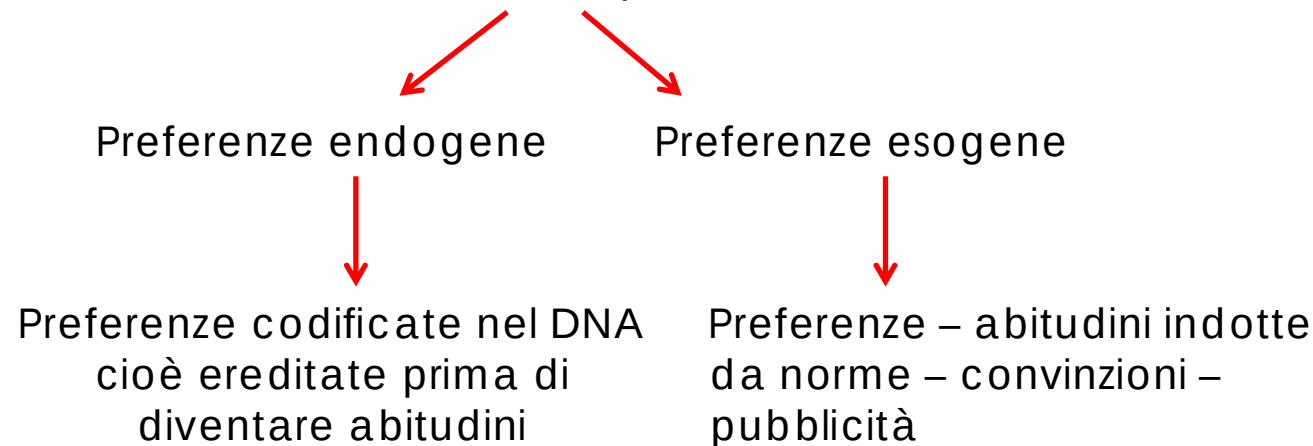


Vantaggi
anche nel
futuro

3/2 La formazione di abitudini

- 1) Abitudini nel nostro contesto significa: uso costante di arte che permette al gusto del consumatore di raffinarsi
- 2) Il piacere che può dare l'arte aumenta con il suo approfondimento
- 3) A livello del consumo corrente si pongono anche i gusti artistici che hanno un legame con quelli del proprio passato.

In tal caso si ipotizzano



Guardando da un punto di vista dinamico, cioè considerando la mobilità determinata dal consumo d'arte, vediamo che la spesa è compensata dalla soddisfazione.

La soddisfazione aumenta l'uso – l'uso forma abitudini

3/3 Gli effetti dinamici

96

Cap. 3
La domanda
d'arte

Il consumo d'arte determina mobilità ovvero dinamismo nel senso di trasformazione del modo di consumare arte che dipende dal prezzo che il consumatore ha la possibilità di pagare, tale prezzo viene chiamato prezzo di riserva.

Per analizzare tali effetti dinamici consideriamo

Consumo artistico non modulabile
cioè che non si può organizzare
secondo uno schema flessibile: è il caso
dei consumi artistici indivisibili



Tale consumo è inteso come variabile
discreta, cioè può avere infiniti valori e
richiede il “prezzo di riserva”



Se il prezzo costante è inferiore alle
possibilità dell'acquirente (prezzo di
riserva) il consumo è positivo anche in
vista di un tempo futuro

Consumo artistico modulabile
cioè regolabile, valutato come
variabile continua, ovvero che può
avere variazioni arbitrariamente
piccole. Ha come caratteristica
prestazioni saltuarie. Se i prezzi sono
costanti il consumo è determinato
dalla disponibilità di reddito.

Il consumatore è chiamato



Miope: non agisce
per acquisire
un'abitudine. Il
consumo d'arte è
casuale e potrebbe
non esserci



Razionale: investe
sull'arte perché sa
anticipare il piacere
che proverà quando
nel futuro raccoglierà
i frutti delle buone
abitudini

Slide 96

3/4 Le esternalità sociali

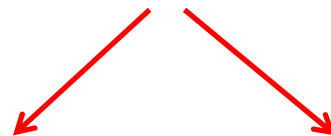
ovvero

Risultati esterni, positivi e negativi, delle attività produttive collettive.

L'attività – consumo d'arte di un individuo è in stretta dipendenza con il consumo del gruppo sociale di cui fa parte.

Con l'interazione, cioè con l'influenza reciproca, aumenta il consumo di un bene d'arte ed il prezzo della domanda.

Due proprietà caratterizzano il consumo dei beni d'arte



Grazie alla formazione di abitudini, ognuno singolarmente nel corso del tempo tende al consumo d'arte

All'interno di un gruppo che ha l'abitudine al consumo d'arte aumenta il consumo individuale

3/5 L'analisi empirica della domanda d'arte

98

Cap. 3
La domanda
d'arte

Verifica delle proprietà del consumo d'arte, che si forma sull'esperienza e non su presupposti teorici.

Tale verifica si sviluppa considerando

Domanda aggregata

Riferita ad un consumatore che aggregato ad un gruppo può rappresentarlo, calcolando variabili quali: reddito, anni di studio, età media etc.

Emerge

Un ruolo negativo per prezzo del bene e del tempo libero

Un ruolo positivo per diffusione reddito medio

Domanda individuale

Riferita alla caratteristica individuale del consumatore che determina consumo o non consumo d'arte: fascia di età 14-30 consumo film; sesso: donne chiedono film sentimentali, uomini azioni e violenza, maggiore livello di istruzione, maggiore acquisizioni di abitudini, maggiore effetto sul reddito.

Caratteristiche della domanda d'arte

1) Istruzione legata all'uso, che dà familiarità con le opere d'arti

2) Caratteristiche psicologiche collettive, e fenomeni quantitativi della popolazione

3) Limitato rapporto domanda-prezzo

4) Acquisizione di abitudini più bassa se gli spettatori sono dello stesso tipo, più alta per generi diversi

4/1 La produzione

99

Cap. 4
L'offerta d'arte

Si decide di produrre arte quando gli individui sono sensibili agli stimoli artistici e reagiscono alle sollecitazioni.

Vi è incertezza su livello e tempi della produzione artistica.

Tale incertezza riguarda

Variabilità del prodotto artistico

Ciò che l'artista produce non ha una validità dipendente dal tempo che l'artista ha impiegato. Il riconoscimento decretato dal mercato e la domanda condizionano l'operare dell'artista.

Durata nel tempo speso per produrre, in vista del raggiungimento dell'obiettivo che si pone l'artista: a volte può essergli utile procrastinare il completamento di una sua opera

Riduce l'incertezza

Valorizzazione e utilizzazione di elementi che concorrono alla produzione, quali ad esempio il talento dell'artista

Rafforzare il legame tra valore artistico e valore di mercato proponendo più beni di arte insieme

Contributi pubblici
donazioni
sponsorizzazioni

Slide 99

4/2 La conservazione

10

Cap. 4 0
L'offerta d'arte

Nelle operazioni che si compiono per conseguire una proposta di vendita di beni artistici, non possono mancare decisioni di conservazione, per salvaguardare la durabilità dell'opera d'arte.

Ciò comporta

Un intervento coordinato di lavoro che si attua tramite restauro, le cui tecniche si differenziano se riguardano opere d'arte antiche o moderne e richiedono accorgimenti diversi e materiali nuovi.

I soggetti coinvolti nella conservazione dei beni culturali sono:

- Musei
- Biblioteche
- Imprese e collezioni private
- Organizzazione specializzate quali no-profit che si occupano della durabilità dei beni culturali

Slide 100

4/3 La commercializzazione

Nella modalità di funzionamento dell'offerta di un bene artistico
è necessario segnalare

Produzione
Cioè il risultato
dell'attività artistica

Diffusione
Aiutata da critici e da chi
utilizza il bene artistico

Per cui sono necessari la specializzazione del lavoro, cioè l'acquisizione di
competenza, e la capacità di giovarsene, cioè di averne beneficio, utilità

A cui aggiungere

Canali

e

Regole

di commercializzazione

Intermediari come case
d'asta o galleria

Monopolio dell'artista, ovvero situazione
di mercato in cui la produzione è
controllata da un unico venditore

4/4 La funzione produttiva del critico

L'entità del valore artistico non può essere una valutazione di chi produce il bene.

E' necessario un ulteriore giudizio di un operatore esterno: il critico, cioè colui che dovrebbe esaminare con un atteggiamento razionalmente distaccato.

Permane oggi, comunque, la difficoltà di valutazione critica, anche perché è presente una nuova figura: "l'opinion leader", cioè colui che gode del prestigio o detiene i mezzi per influenzare in modo determinante l'opinione pubblica

4/5 Il potere di monopolio

10

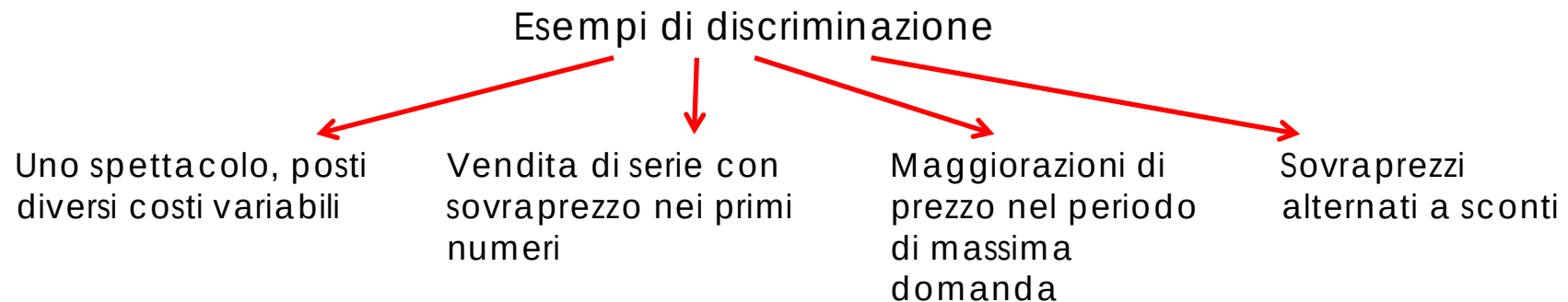
Cap. 4
L'offerta d'arte

3

Abbiamo detto che monopolio è la situazione di mercato in cui la qualità prodotta da una merce o un servizio è controllata da un unico venditore.

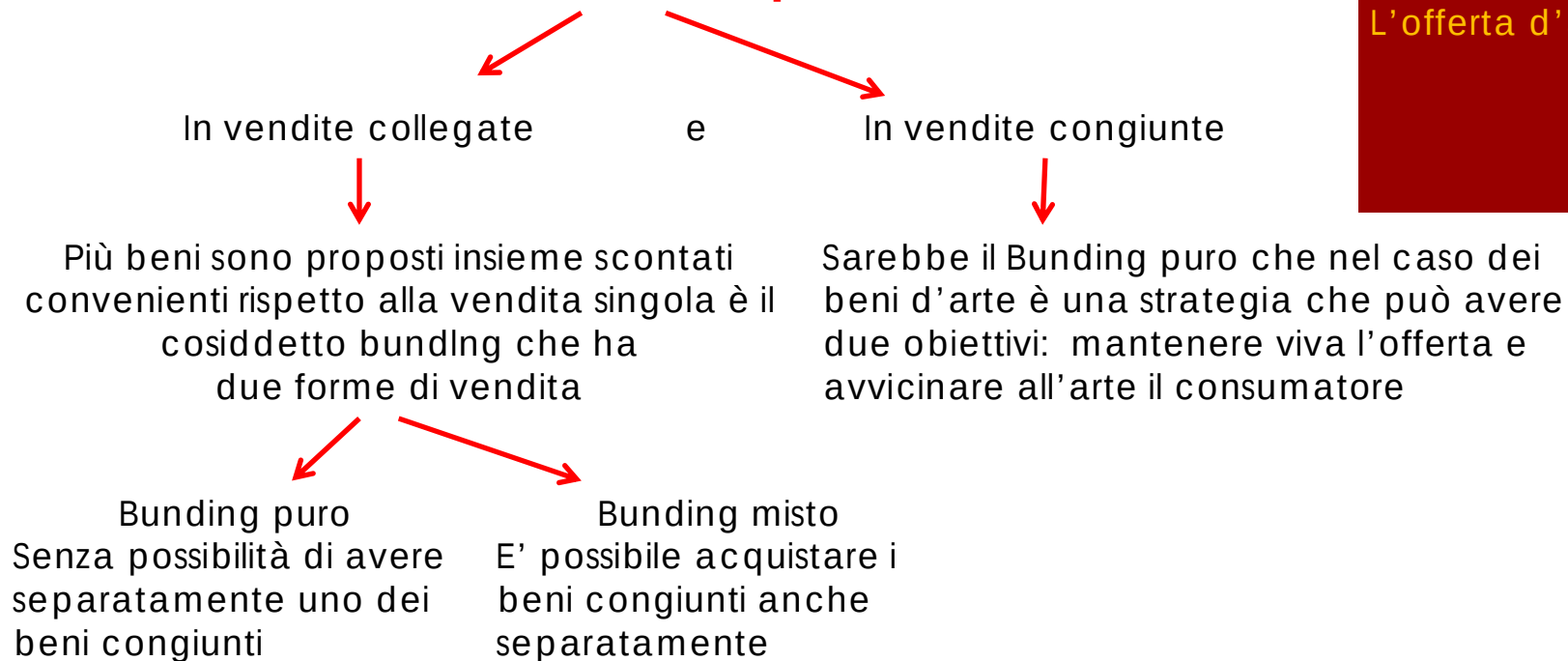
Nel nostro caso il monopolista è l'artista che ha potere di mercato e può vendere uno stesso bene a prezzi diversi. Ha alternative e scelte vincolate dalla separazione tra prezzo e qualità che può compromettere leggi di mercato e valore .

Il potere di decidere di aumentare o diminuire il prezzo crea discriminazione anche sul livello di qualità. Si avrà un mercato che potrà cedere gli stessi beni artistici a clienti diversi, a prezzi periodicamente variabili in funzione di un aumento del proprio beneficio.



4/7 Discriminazione di prezzo in imprese che godono di una situazione monopolistica

10
4
Cap. 4
L'offerta d'arte



E' ovvio che la discriminazione è dipendente anche da quello che abbiamo chiamato "prezzo di riserva" cioè quanto l'acquirente può pagare. Questo incide sulla domanda, che non si avrà se il prezzo supera la disponibilità economica di chi compra. Se l'impresa ha necessità di vendere indipendentemente dalla sua "profittabilità" (cioè dalla sua capacità di dare utili e profitti in ragione della sua buona gestione) dovrà adattarsi al prezzo di riserva dell'acquirente e potrà bilanciare la perdita con una vendita collegata.

4/8 Potere di monopolio e falsificazione

10
5
Cap. 4
L'offerta d'arte

L'artista così come può trarre profitto dall'essere monopolista, cioè dall'essere l'unico a controllare l'intera produzione, può altresì trovare espedienti che diventano, più o meno facilmente, sfruttamento cioè concorrenza sleale e contraffazione cioè falsificazione ovvero riproducibilità.

La riproducibilità però non va in totale contrasto con l'unicità dell'opera dell'artista che ha raggiunto la notorietà, egli ha un apprezzamento sia artistico che monetario che permette alle sue opere di essere "uniche" anche se "simili".

Se entriamo nel campo dell'efficienza economica cioè nella situazione di massima capacità troviamo il concetto di falso che ha fattori positivi e fattori negativi



Fattori positivi

- Il falso è giustificato da crescita dell'offerta e riduzione del prezzo, se si guarda alla massima capacità produttiva
- La riproduzione è utile a chi fa domanda
- Aiuta l'assuefazione, cioè l'acquisizione di abitudini all'arte che accresce la fama dell'artista
- La copia non sostituisce l'originale e spinge ad una maggiore creatività.

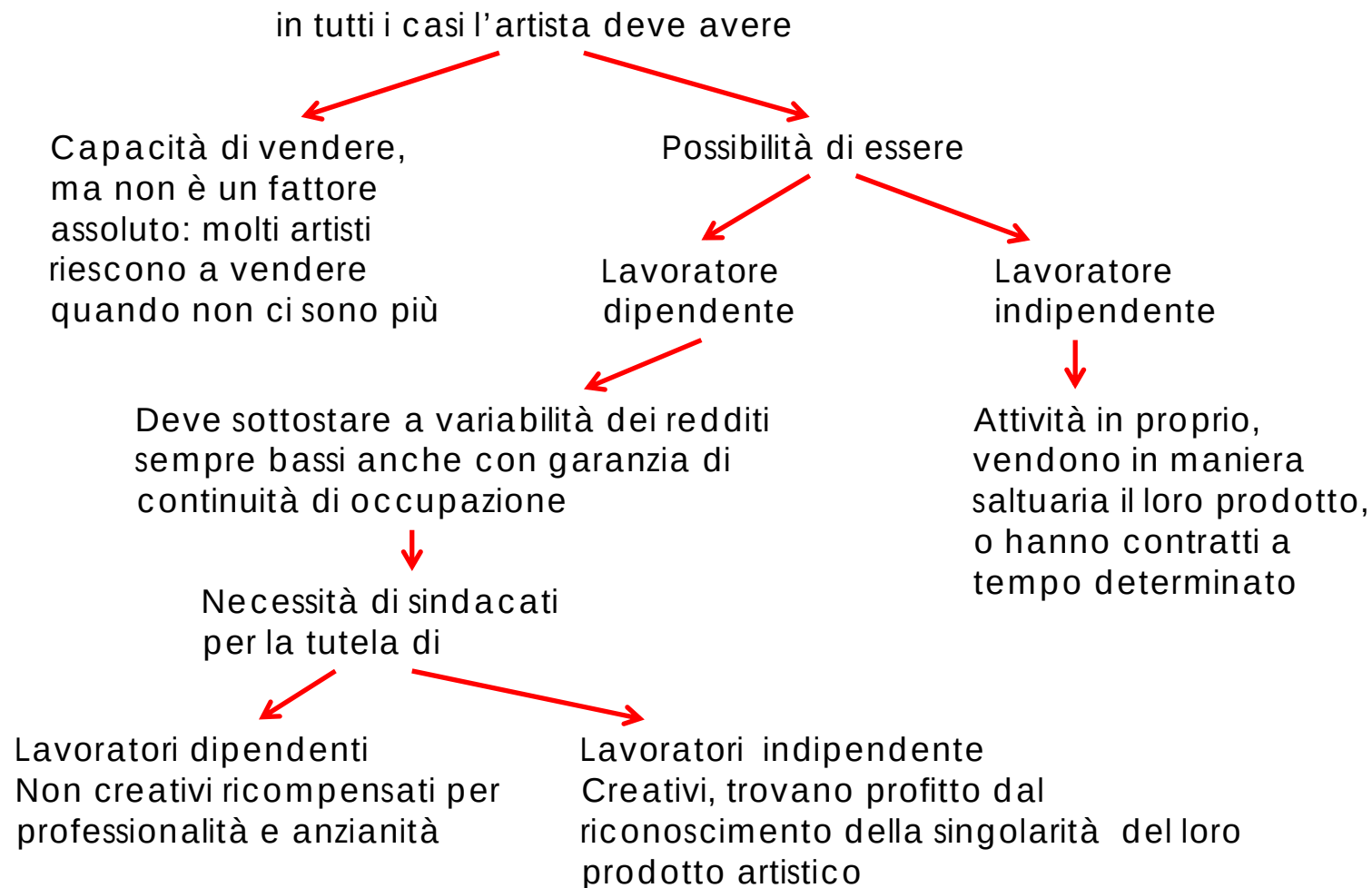
Aspetti negativi

Sapere che esiste il falso diminuisce la certezza di essere davanti ad un originale, e aumenta la necessità di “operatori specializzati”, di gallerie, di case d’asta che garantiscano senza ombra di dubbio l’autenticità del bene artistico.



5/1 Gli artisti e il loro reddito

Adami Smith definisce l'artista lavoratore improduttivo.
Per la società essere artista è avere un riconoscimento ufficiale in termini economici.



5/2 La soddisfazione e il sacrificio

Si parla frequentemente delle strettezze economiche in cui versa l'artista. A tale sacrificio si associa la soddisfazione morale che dà il sentirsi ed essere Artista. L'intimo compiacimento ha un prezzo che chiamiamo sacrificio, rinuncia, grave privazione, per lo più imposta di beni materiali.

L'artista subisce le limitazioni del basso livello di reddito artistico dato dalla disoccupazione valutata in base al lavoro artistico fatto e del tipo di bene d'arte creato che può essere

Bene d'arte materiale
che può essere conservato
(manoscritti, dipinti)



La disoccupazione è un sacrificio limitato per chi genera beni d'arte materiali prodotti per se stesso, e demandati al mercato per la valorizzazione

Bene d'arte immateriale,
creati e usati come danza,
e altri avvenimenti



Nel caso di un servizio (teatro-concerto) valore e reddito sono legati

5/3 Le diseguaglianze nel reddito degli artisti

Livello e qualità dei fattori di produzione del bene artistico è differente in ogni artista.

Queste varietà sono alla base di *teorie* e *modelli*.
In questa slide prendiamo in considerazione le teorie

Teorie

- Capitale artistico: la conoscenza e la pratica sono investimenti che ogni artista può accumulare per avere un maggiore guadagno.
- Dell'anzianità: la teoria ritiene che se l'esperienza è legata all'età, il reddito aumenterà con l'aumento del tempo in cui l'artista ha lavorato. Ricordiamo i contratti collettivi in cui con l'anzianità aumenta il salario minimo
- La teoria dell'istruzione: ha alla base la valenza dell'istruzione scolastica, che permette di aumentare il reddito ricordando l'ipotesi che anche nel capitale artistico il capitale aumenta con l'aumentare del grado di istruzione
- La teoria del talento: lega reddito e talento innato dell'artista e ritiene che il talento si possa valutare
- Il modello delle superstar: nel 1981 Rosen ha spiegato perché gli artisti che guadagnano cifre enormi sono relativamente pochi. Mettiamo le opinioni di Rosen tra i modelli della prossima slide

10

Cap. 5 9
La disuguaglianza
e l'incertezza del
reddito degli
artisti

Modelli

Rosen ritiene *super star* i pochi artisti che hanno grande talento perché il consumatore è disposto a spendere solo per il loro talento riconosciuto, per cui il reddito aumenta proporzionalmente al talento.

Adler ritiene che alcuni artisti attirano il consumatore più di altri, per cui in tale consumatore non troviamo varietà di richieste.

Egli si sofferma sulle prestazioni di un solo artista, il più famoso; non passa da un'artista all'altro perché non vuole rinunciare alle conoscenze che ha accumulato.

Quindi l'artista poco noto ma di valore richiederà un elevato costo di informazione

11

0

Cap. 5
La disuguaglianza
e l'incertezza del
reddito degli
artisti

5/4 La tutela giuridica degli autori

Il lavoro creativo dell'artista richiede sicurezza giuridica basata su due distinzioni



5/5 La tutela giuridica dei maestri

Il termine maestro fa riferimento solo a pittori e scultori.
Il maestro che cede la proprietà della sua opera deve avere una protezione specifica.

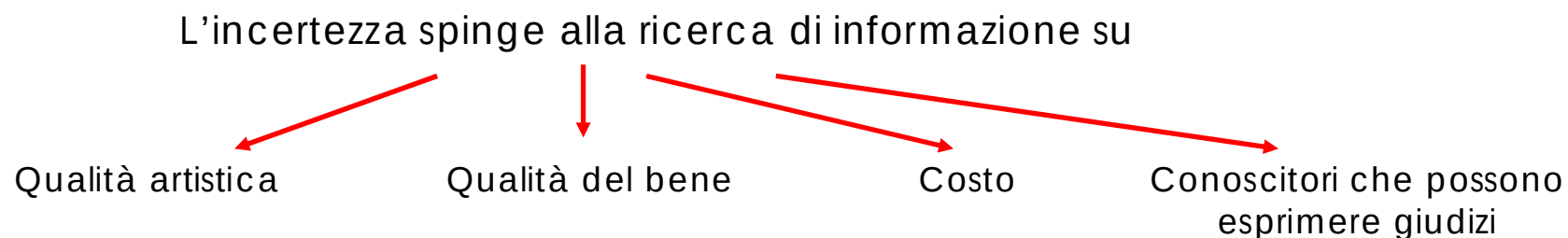
Tale tutela riguarda

Diritto di esposizione
Certeza di avere
percentuali; per esempio
sul biglietto venduto dalla
galleria che espone la sua
opera

Diritto di seguito
Diritto alla percentuale anche
sulle seconde vendite, che per lo
più hanno un prezzo di mercato
più basso. Il maestro ha la
difficoltà di seguire il percorso di
transazione e fughe all'estero
delle sue opere

5/6 Incertezza sul mercato artistico

Si fa riferimento al valore artistico e commerciale delle produzioni di beni d'arte che appaiono per la prima volta sul mercato. Bisogna scoprire quale tra tanti incontra l'apprezzamento del compratore, vincendo la sua incertezza nella scelta.

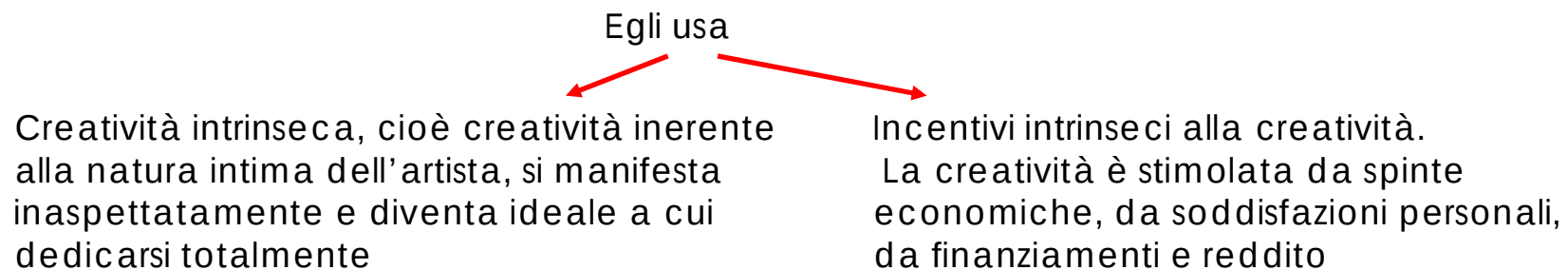


La sicurezza sul merito i produttori possono averla dalla conoscenza di domanda ed offerta. Per fare questo dividono in varie parti il mercato o attuano politiche di prezzo

5/7 La selezione degli artisti

E' necessaria una scelta di caratteristiche che appaiono più adatte ad inserire l'artista nel sistema socio-economico dell'arte. Importante quindi l'opera del gatekeeper che abbiamo parlato nella slide 90.

Il talento prende visibilità solo se la creatività dell'artista riesce ad entrare nel grande mercato



Oggi il mercato opera selezioni che coinvolgono il processo finanziario a cui prendono parte

Le opere degli artisti



Selezione tra artisti innovativi e ripetitivi

Le strategie degli agenti



Agenti nel processo di selezione il cui giudizio determina la qualità dell'opera d'arte

Slide 114

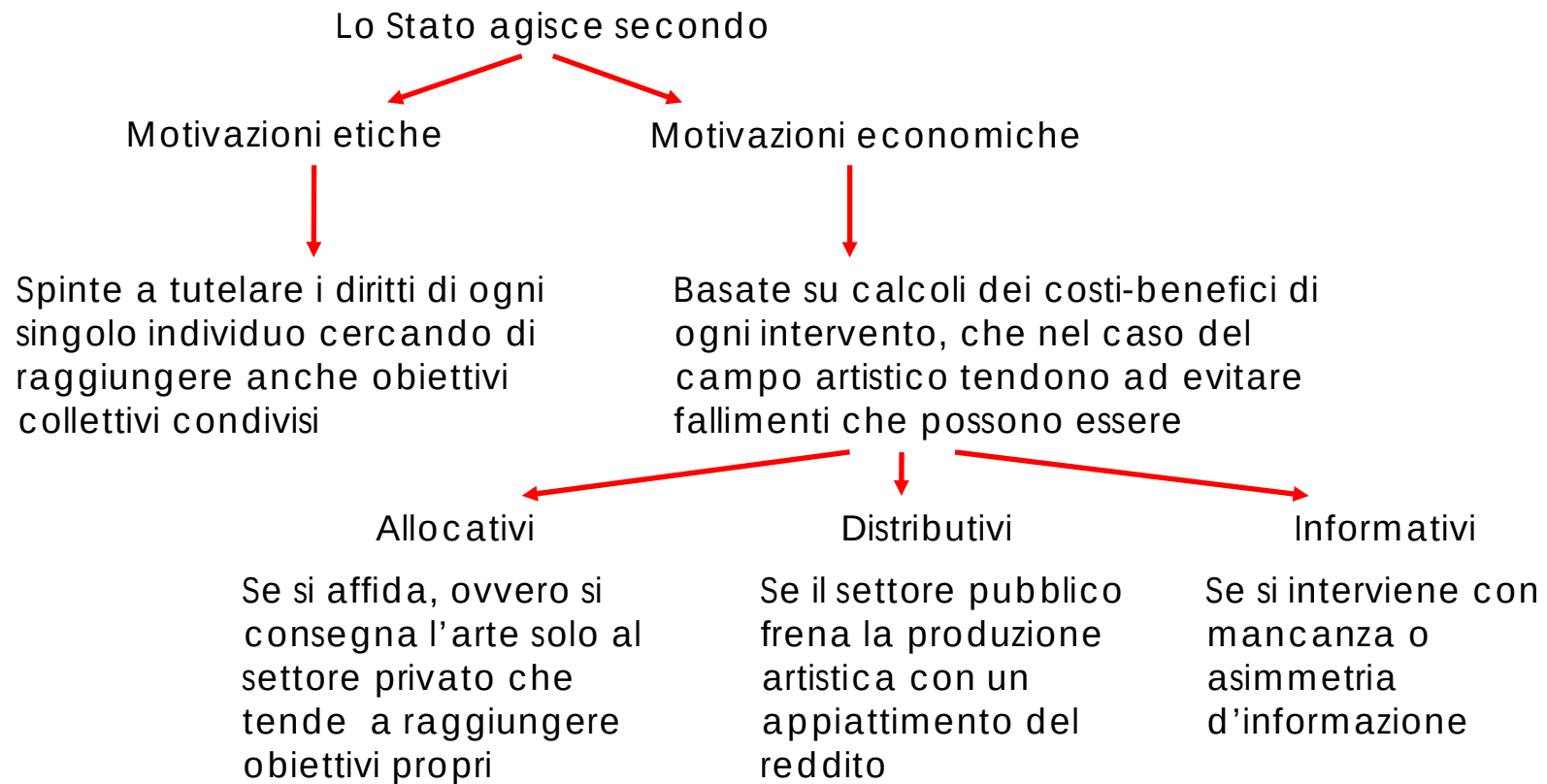
11

4

Cap. 5
La disuguaglianza
e l'incertezza del
reddito degli
artisti

6/1 L'intervento pubblico sul mercato dell'arte

Lo Stato interviene nel mercato dell'arte perché usando strumenti e azioni radicate nella sua natura può tutelare l'arte, dandole una valenza culturale utile alla società.



6/2 Modalità d'intervento

Sovvenzioni e regolamentazioni nel mercato dell'arte operano in modo diverso nei vari campi culturali, sia a livello nazionale che internazionale.



L'intervento pubblico in Italia ha favorito la protezione dell'arte del passato. Negli ultimi tempi l'interesse si è allargato all'arte contemporanea



Modello inglese: esclude le sovvenzioni, tende al blocco dei prezzi.

Svezia e Finlandia ammettono l'intervento con sovvenzioni



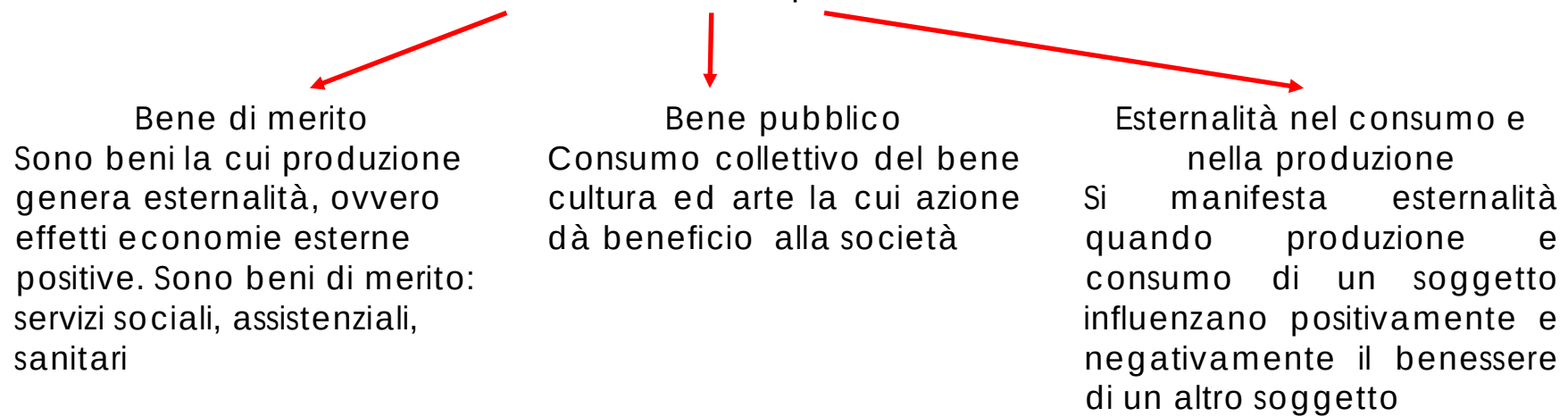
Il riferimento è relativo al mercato del libro

L'arte visiva ha molteplici forme di sostegno tra le quali l'impiego obbligato di investimento di percentuale sul costo di ogni opera pubblica: il 2% in Italia

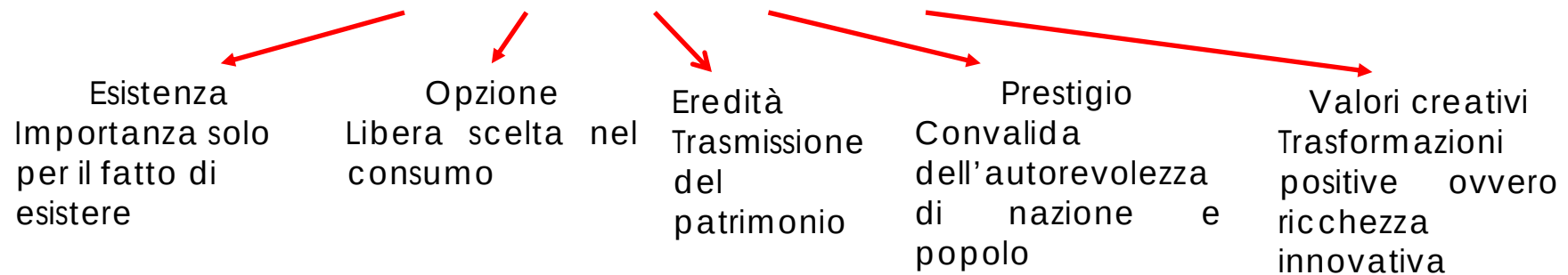
6/3 La natura dei beni d'arte e le ragioni dell'intervento pubblico

11
7
Cap. 6
Interventi pubblici
e privati a favore
dell'arte

L'intervento pubblico trova le sue ragioni, nel tentativo di condurre il mercato dell'arte verso un risultato determinato anche dalla natura del bene d'arte che può essere



L'esternalità di consumo d'arte ha valore di



Slide 117

6/4 I limiti dell'intervento pubblico

Il sostegno dell'arte da parte dello Stato può non avere successo.

Non emerge l'importanza dell'intervento pubblico quando:

- 1) Si considerano prioritari nell'uso degli interventi campi quali salute, difesa nazionale, istruzione, ritenuti essenziali per la collettività
- 2) L'intervento segue obiettivi condizionati dalle idee che stanno alla base delle azioni del governo
- 3) Nell'analisi costi-benefici degli interventi emerge che gli aiuti in denaro che coprono i deficit riduce la spinta a migliorare le azioni produttive dei dirigenti, quando, addirittura, non li spinge a "sperperare" o canalizzare male le sovvenzioni

11

8

Cap. 6
Interventi pubblici
e privati a favore
dell'arte

6/5 **Gli strumenti d'intervento e il decentramento**

Per aiutare il mercato dell'arte che necessita di aiuti servono le istituzioni apposite e strumenti quali :

- Sussidi, ovvero aiuti in denaro
- Aliegerimenti nelle tasse
- Regolamenti quali investimenti in percentuali obbligate
- Divulgare conoscenza
- Provvedere al sostenimento nel campo dell'istruzione e della formazione artistica
- Attenzione alla regolarità dei diritti d'autore

Se nella produzione gli effetti esterni sono positivi, il sussidio pubblico ha più ragion d'essere. Non è così per quanto riguarda il consumo

11

9

Cap. 6
Interventi pubblici
e privati a favore
dell'arte

6/6 I sussidi monetari e in natura

Si elargiscono somme di denaro in diverse forme che diventano spinta a produrre e consumare

Tale spinte provengono da 2 fonti di sussidio

Sussidio monetario

- Forma fissa in cui è lo Stato a selezionare il beneficiario
- Sussidi relativi al prezzo dei biglietti o buoni d'acquisto, attrattiva per i visitatori o spettatori

Servizi di natura
che stimolano la
produzione artistica. Arte
dal vivo, Arte visiva
contribuiscono alle
informazione, avvicinano
all'arte. Molto sviluppate
in Olanda e Belgio,
carenti in Italia

6/6 La regolamentazione dei mercati culturali

Leggi e decreti che regolamentano il mercato dell'arte per migliorarne il funzionamento possono convalidare e garantire diritti, e in tal caso sono positivi, oppure sono negativi e bloccano alcuni comportamenti a favore dell'arte

La regolamentazione prevede:

- Cessione di beni artistici
- Spostamenti che legittimano:
 - 1) vincoli imposti relativamente alla limitazione dei trasferimenti di opere d'arte soprattutto all'estero;
 - 2) protezione dell'industria relativa all'organizzazione della vita familiare in cui rientrano i palinsesti televisivi;
 - 3) convenzioni internazionali per la tutela dei beni culturali in caso di guerra

6/8 Gli interventi privati nel mercato dell'arte

L'intervento privato con esiti negativi del mercato dell'arte
ha motivazioni

Etiche

Il finanziatore privato può avere spinte morali e il suo comportamento sarà da "Mecenate" cioè da persona generosa che favorisce e protegge arte e artisti. Lo Stato può spingere al mecenatismo imprese e privati, accordando esenzioni fiscali

Economiche

Una spinta alle istituzioni culturali verso il finanziamento arriva da ragioni economiche di due tipi

Sponsorizzazione

Legame di nome e marchio relativo agli eventi che migliora l'idea che dà di se stessa l'impresa, e consolida la sua presenza sul mercato. Lo Stato agevola la sponsorizzazione

Committenza d'impresa

L'impresa finanzia perché il bene d'arte stimola la produzione e porta al limite massimo il profitto

6/9 Le organizzazioni d'arte e le sponsorizzazioni

Dare il proprio contributo sarà conveniente se l'azione, organizzata tra più aggregati quali istituzioni culturali, governo e imprese avrà obiettivi aperti cioè in comune.

La cooperazione mancherà di coesione e l'esito sarà non adeguato allo scopo se gli obiettivi non sono osservabili.

L'esito negativo può essere evitato se ognuno informa gli altri delle proprie scelte oppure se "contratti di selezione mettono in luce le preferenze.

12

3

Cap. 6
Interventi pubblici
e privati a favore
dell'arte

7/1 Cosa sono i beni culturali



Si fa uno schema di specifici ordinamenti

- Nazionale – Patrimoniale, che considera i beni culturali patrimonio soggetto a vincoli e tutela dello Stato perché sono interesse pubblico e fanno parte dell'identità nazionale
- Societario, in quanto istituzioni giuridiche e associazioni amministrano i beni culturali, che se conservati nei musei non possono essere esportate
- Cosmopolita, (relativo a diverse parti del mondo) che ritiene i beni culturali patrimonio dell'Umanità.
- Contestualista, per cui sono anche le circostanze, situazioni e relazioni tra persone a regolare la gestione dei beni culturali
- Minerario, in quanto il bene è risorse da sfruttare anche dal punto di vista economico

7/2 L'azione pubblica e i beni culturali



La gestione dei beni culturali richiede molte capacità amministrative con azioni diverse anche da quelle tradizionali ove è necessario

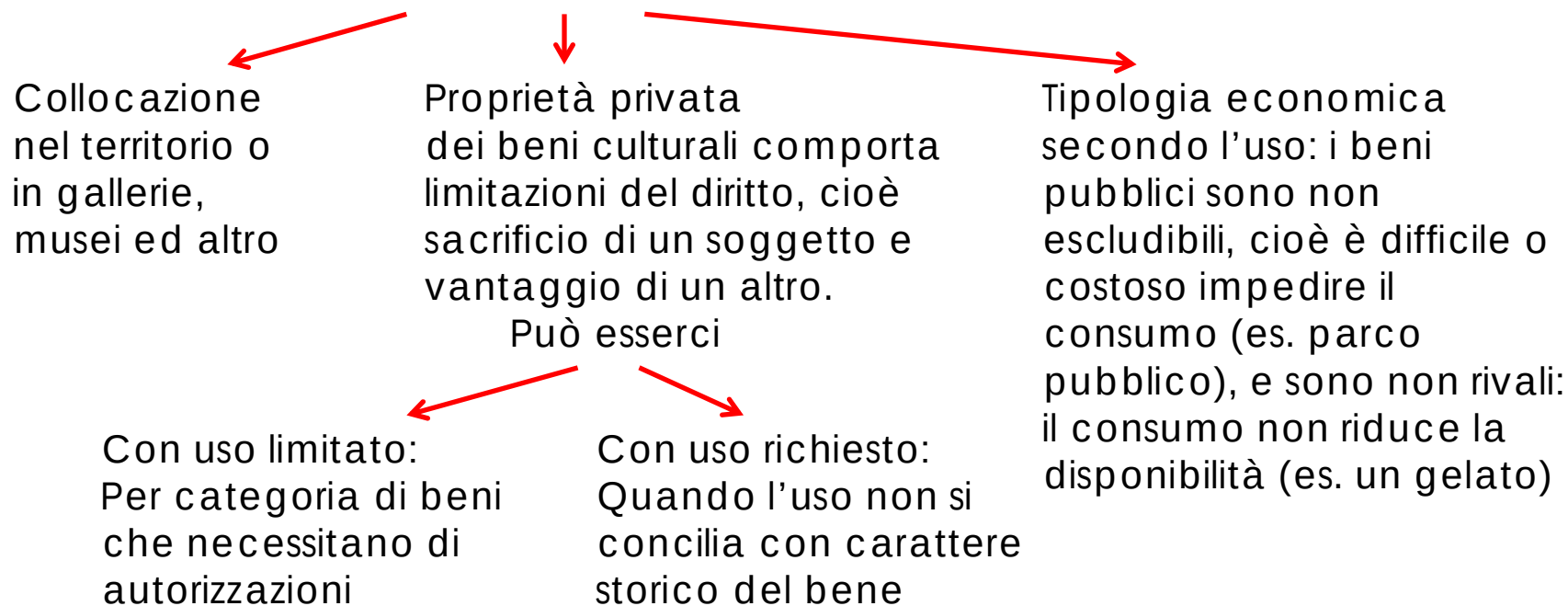
Si fa riferimento alla legge n. 112/1998 distinguendo le azioni in:

- Tutela, che richiede conoscenza di ciò che esige protezione, controllo, anche per l'uso più opportuno al mantenimento del bene e per il futuro
- Inventario, che ha valenza di conoscenza e catalogazione per disporre di informazioni che aiutano il recupero
- Valorizzazione anche attraverso interventi pubblici e privati, mirati a rendere disponibile soprattutto i beni di proprietà pubblica e a conservare con studi, ricerca, recupero, restauro
- Promozione, che si serve di offerte, concorsi, dimostrazioni etc, per coinvolgere alla partecipazione e all'attività culturale
- Gestione, per amministrare e dirigere strategie gestionali, per risolvere contrasti tra le azioni che tendono alla conservazione e quelli che mirano all'uso e al godimento del bene culturale

7/3 La classificazione economica dei beni culturali

L'economia tratta di risorse limitate riproducibili e irriproducibili. I beni culturali hanno irriproducibilità in quanto sono "originali". I "dolmen" e i "menhir" sono "pietre" ma i primi fanno parte di monumenti sepolcrali preistorici, e i menhir sono pietre nel suolo che formano con altre allineamenti e cerchi.

Per aiutare l'analisi economica si fa una classificazione distintiva dei beni culturali secondo:



7/4 Il valore dei beni culturali

Non esistendo un mercato di riferimento è difficile dare un valore al bene culturale. Si usano allora metodi di valutazione quali:

- Indicazioni di prezzo rilevate tra due opere che hanno relazioni di somiglianza
- il Willingness to pay (WTP), ovvero la “disponibilità a pagare”. La quantità massima di denaro speso per un bene potrebbe corrispondere al suo valore
- Prezzo edonico, il piacere ricevuto produce preferenze che possono diventare stime del valore del bene
- Valore monetario creato nel tempo, ad esempio quanto un dipinto in un museo attrae visitatori, in un tempo dato
- Valutazione contingente, valutazione per interviste legate ad una determinata situazione. Richiede 1) descrizione chiara del bene, 2) specificazione del vincolo di bilancio, 3) conoscenza di eventuali sostituti, 4) conoscenza del tema dell'intervista.
- Metodo del referendum: i cittadini esprimono il loro parere.

12

8

Cap. 7
I beni culturali

Slide 127

8/1 Il Museo

Il Museo, luogo di conservazione ed esposizione, gestito da istituzione statale o private, ha come fine lo studio e la diffusione della cultura con esposizione di oggetti d'interesse culturali che non si considerano beni pubblici "puri" perché il pagamento di un biglietto può impedire ad alcuni il godimento.

Inoltre il ricollocamento di un bene in un museo fa perdere al bene culturale il suo legame prezioso con l'ambiente anche se a volte la scelta dal soffocamento di strade e palazzi.

Alcuni hanno la proprietà degli oggetti raccolti del museo, altri li gestiscono.

Gestiti da enti pubblici
Musei pubblici

Collezioni e gestioni private
Musei pubblici

Musei ecclesiastici
Come i Musei Vaticani

Musei delle Università come il
numero dell'Università di Bologna

12

Cap. 8
I Musei e le
Biblioteche

9

Profilo del settore Culturale & Creativo

CERCHI	SETTORI	SOTTO-SETTORI	CARATTERISTICHE
CERCHIO 1 INDUSTRIE CREATIVE	Arti visive	Artigianato Pittura - Scultura Fotografia	- Attività non industriali - I prodotti sono dei prototipi che hanno il "potenziale" per essere protetti da copyright. (es. questi lavori hanno un'alta densità di creazione che richiederebbe copyright, ma spesso se non sistematicamente non lo sono; è il caso di molti lavori artigianali, molte arti sceniche, arti visive, etc.).
	Arti dello spettacolo	Teatro - Danza - Circo - Festivals	
	Patrimonio	Musei - Biblioteche - Siti archeologici - Archivi	
CERCHIO 2 INDUSTRIE CREATIVE	Film e Video		- Attività industriali destinate a riproduzione di massa. - I prodotti sono protetti da copyright.
	Televisione e radio		
	Videogiochi		
	Musica	Mercato della musica registrata - Spettacoli dal vivo - Ricavi delle società di gestione dei diritti di proprietà intellettuale nel settore musicale.	
	Editoria	Editoria di libri, giornali e riviste.	
CERCHIO 3 INDUSTRIE CREATIVE	Design	Design nella moda, design grafico, design di prodotto e design d'interni	- Queste attività non sono necessariamente di tipo industriale e possono essere dei prototipi. - Anche se protetti da copyright i prodotti possono includere altri diritti di proprietà intellettuale (quali ad esempio i marchi). - L'utilizzo della creatività (competenze creative e persone creative provenienti da altri settori artistici e dalle industrie culturali) è essenziale per la performance di questi settori non culturali.
	Architettura		
	Pubblicità		
CERCHIO 4 INDUSTRIE CREATIVE	Prodotti digitali Software - Giochi e contenuti multimediali		Questa categoria non può essere definita in modo rigoroso. Essa comprende numerosi settori le cui prestazioni sono direttamente connesse alle categorie precedenti, quali ad esempio le NTIC.

: "settore culturale"

: "settore creativo"

Quantificazione dell'impatto socio-economico del settore cultura & creatività (UE30)

FATTURATO

Il settore fattura più di € 654 miliardi nel 2003.

Il fatturato dell'industria automobilistica (1) era di €271 miliardi nel 2001 ed il fatturato generato dalle industrie NTIC era di € 541 miliardi nel 2003 (cifre riferite a UE15) (2)

VALORE
AGGIUNTO
AL PIL UE

Il settore contribuisce per il 2,6 % al PIL UE nel 2003.

Nello stesso anno :

- Le attività immobiliari contribuiscono per il 2,1 % al PIL UE;
- Il settore manifatturiero degli alimentari, delle bevande e del tabacco contribuiscono con l'1,9 % al PIL UE;
- L'industria tessile contribuisce con lo 0,5 % al PIL UE;
- Le industrie chimiche, della gomma e della plastica contribuiscono con il 2,3 % al PIL UE (3).

CONTRIBUTO
ALLA CRESCITA

La crescita globale del valore aggiunto del settore è stata del 19,7 % nel periodo 1999 – 2003.

La crescita del settore nello stesso periodo è stata, in percentuale, più alta del 12,3 % rispetto alla crescita economica globale.

OCCUPAZIONE

Nel 2004, 5,8 milioni di persone lavoravano nel settore, equivalenti a circa il 3,1 % del totale della popolazione occupata nell'UE dei 25.

Quando l'occupazione UE è diminuita nel 2002 – 2004, l'occupazione nel settore è cresciuta (+ 1,85 %).

- Il 46,8 % di chi lavora nel settore ha almeno un titolo universitario contro il 25,7% dell'occupazione totale;
- Il numero dei lavoratori indipendenti è più del doppio di quello registrato nel mercato del lavoro globale (28,8 % contro il 14,1 %);
- Il settore registra un 17% di lavoratori temporanei (13,3 % dell'occupazione totale);
- Il numero di lavoratori part-time è più alto (un lavoratore su quattro rispetto al 17,6 % manifestato nell'occupazione totale);

(1) "The European Motor Vehicle Industry, Key Figures 2005", a report from the ACEA (Association des Constructeurs Européens d'Automobiles – European Automobile Manufacturers Association). Brussels, March 2006.

(2) "Restoring European economic and social progress: unleashing the potential of ICT", a report from the Brussels Round Table (BRT) by Indepent, Brussels, January 2006.

(3) Eurostat Structural Business Statistics.



Consideriamo la Cultura come
“*ambasciatrice di valori europei*,
veicolo di: democrazia tolleranza
diversità, pluralismo e modi di vivere.

13
2



Già con Sofocle
nell'antichità in teatro è
legato alla democrazia
offre la visione della
possibile libertà
d'espressione



¿No que puede un sarto?

E' innegabile il messaggio sociale e politico che posseggono le caricature di Goya

“Quello che può un sarto!”

Un tronco d'albero, agghindato da santo, è venerato dal popolo che si prosterna senza riconoscerne la vera natura. 1857

Il grande merito di Goya consiste nella creazione del mostruoso, punto di congiunzione tra il reale e il fantastico. L'immaginazione di Goya ha il proprio punto focale nella descrizione dell'Inferno sulla terra. Le sue immagini deformate oltrepassano il limite che separa il comico dal terrificante.

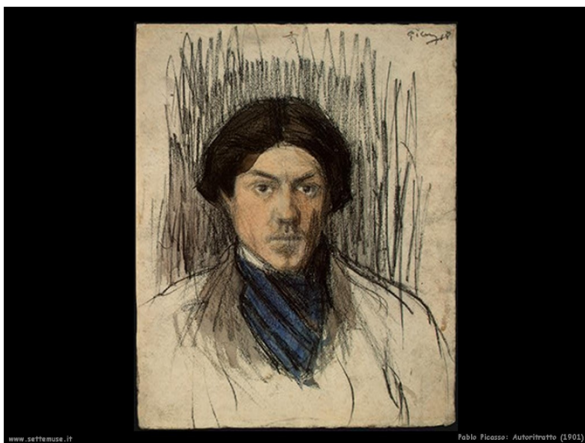


Consideriamo la Cultura come
“*ambasciatrice di valori europei*,
veicolo di: democrazia tolleranza
diversità, pluralismo e modi di vivere.

13
4



Già con Sofocle
nell'antichità in teatro è
legato alla democrazia
offre la visione della
possibile libertà
d'espressione



Come Goya anche Picasso ha segnato le menti di molte generazioni lanciando messaggi sociali e politici

Guernica è il titolo di un noto dipinto di Pablo Picasso, realizzato dopo il bombardamento aereo da della città omonima durante la guerra civile spagnola. Le enormi dimensioni furono scelte perché questo quadro doveva anche rappresentare una sorta di manifesto che "esponesse" al mondo la crudeltà e l'ingiustizia delle guerr



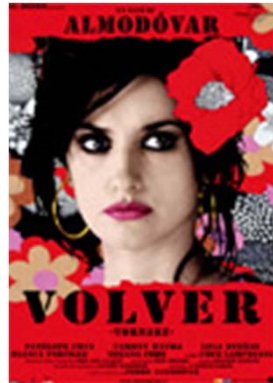
L'alto senso drammatico nasce dalla deformazione dei corpi, dalle linee che si tagliano vicendevolmente, dalle lingue aguzze che fanno pensare ad urli disperati e laceranti,

La violenza e la sofferenza traspaiono esplicitamente guardando, sulla sinistra dell'opera, la madre che grida al cielo disperata, con in grembo il figlio ormai senza vita; da contraltare ad essa l'altra figura apparentemente femminile a destra, che alza disperata le braccia al cielo., mentre il cavallo agonizzante simboleggia il popolo spagnolo degenerato

Il toro, che appare nella parte sinistra del quadro, rappresenta la brutalità e l'oscurità, che contribuisce proprio a spiegare il significato del quadro.



I film capolavoro aprono un dialogo interculturale in Europa e nel resto del mondo. Noi possiamo sperimentare la cultura altrui grazie a registi come Pedro Almodovar e Roman Polaski



Temi tipici del regista sono i rapporti fra donne, l'ambiguità sessuale, l'amore e la passione omosessuale (spesso trattata con tocco ironico ed autoironico), la critica alla religione. Volver: tre generazioni di donne con i loro delicati rapporti e a contatto con il 'resto del mondo', sono al centro dello sguardo implacabile e compiacente del cineasta spagnolo, mito in patria e non solo.

13
6



L'arte segnata da una vita, che ha vissuto la deportazione della famiglia nei campi di sterminio, la morte della madre ad Auschwitz e la sua fuga dal ghetto di Cracovia, la morte della moglie incinta Sharon Tate uccisa della setta di Manson, la condanna per stupro di una tredicenne americana, la fuga, l'arresto 33 anni dopo, e soprattutto due anni di reclusione coatta nello chalet svizzero di Gstaad, per la sordida vicenda di abuso di minore,

Film pieni di ombre, dal demoniaco **Rosemary's Baby** al neo-noir **Chinatown**, dall'adattamento di **Oliver Twist** di Charles Dickens, a **L'uomo nell'ombra**, senza parlare di quelle autobiografiche dell'Olocausto che animano **Il pianista**, e quelle che la perdono insieme all'anima nella **parodia vampiresca**

La cultura attua anche integrazione sociale e territoriale.
Bilbao e tutto il paese Basco sono tornate in vita grazie al museo
Guggenheim: è l'esempio del modo in cui la cultura può
contribuire allo sviluppo locale ed aiutare a riabilitare una regione
problematica



È stato inaugurato nell'ottobre 1997. Ha generato 1.3 miliardi di profitti, recuperando l'investimento effettuato per la costruzione dell'edificio per 18 volte il suo valore.

Nel periodo 1991-2004 l'associazione pubblica del Municipio di Bilbao ha contribuito alla creazione di 20 alberghi, a vari centri culturali: 37 imprese sportive e d'intrattenimento, e 20 dedicate al design grafico e alle arti.